ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb. si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un es. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga ... m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, ... ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Ammin... — TRIESTE (...) Sabato 22 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1204

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2

La riforma dello stato giuridico degli impiegati

approvata dal Consiglio dei ministri

ROMA, 21

Oggi alle 10 sotto la Presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, il commissario per la Marina mercantile on. Ciano ed il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. Assenti per ragioni di servizio, i ministri Diaz e Di Cesarò.

Il Consiglio continuò la discussione dello schema di decreto presentato dal ministro delle Finanze, on. De Stefani, relativo alla riforma delle norme sullo stato giuridico del personale civile delle amministrazioni statali. Dopo l'esame analitico di tutti gli articoli, lo schema è stato approvato all'unanimità.

La relazione fatta dall'on. De Stefani al Consiglio, rileva che la legge sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato ha inquadrato per la prima volta in un provvedimento generale e sistematico il trattamento economico e gli organici di tutto il personale civile e militare dipendente dallo Stato. Ma tale inquadramento non potrebbe dare tutti i frutti che se ne attendono, se parallelamente ad esso non si provvedesse ad una sistemazione organica delle norme che debbono disciplinare l'inizio, lo svolgimento e la conclusione delle carriere di tutti gli impiegati dello Stato. Perciò, allo scopo di dare una sistemazione a questa materia, è stato necessario addivenire ad una revisione radicale della legge del 1908.

Criteri fondamentali della riforma

Lo studio relativo è stato condotto prendendo per base i seguenti criteri fondamentali:

1) Coordinare il nuovo testo col sistema istituito con la legge sull'ordinamento gerarchico degli impiegati.

2) Eliminare tutte quelle disposizioni di legge e di regolamento che rappresentano veri detriti legislativi, che si sono meccanicamente tramandati da una legge all'altra.

3) Compilare un testo che fosse per se stesso efficace, senza avere bisogno di fare rinvii a leggi già esistenti, eliminando così l'inconveniente, molto frequente, che per applicare od interpretare una legge, sia necessario tenere contemporaneamente avanti agli occhi parecchie leggi e regolamenti precedenti.

4) Completare le disposizioni vigenti con le norme che sono state suggerite dall'esperienza che le singole amministrazioni hanno fatto in questi ultimi decenni, sopprimendo istituti dimostratisi inutili o poco proficui, ed introducendo quelli che di fatto erano già penetrati nella prassi amministrativa.

5) Abrogare il regolamento generale dettato per l'applicazione delle leggi sullo stato degli impiegati, sia perchè contiene disposizioni tali che trovano più logica sede nella legge, sia perchè, dopo fatto questo trasporto delle disposizioni veramente fondamentali dal regolamento alla legge, appare opportuno che ciascuna amministrazione compili un regolamento che segua da vicino le particolarità dei propri personali, con le loro specifiche necessità, date dalla peculiare natura delle loro occupazioni, dei loro metodi di selezioni e delle loro esigenze di carriera.

6) Regolare lo stato e la carriera del personale subalterno, completando così le linee fondamentali date a tale riguardo dalla legge sull'ordinamento gerarchico, ed ottenendo il vantaggio che per la prima volta questo argomento viene regolato in modo completo per legge.

7) Dare una sistemazione organica a tutta la materia, che viene distinta in 5 parti, ciascuna delle quali è suddivisa in capi, per modo che si abbia quasi un codice fondamentale di tutte le norme che regolano la situazione giuridica e disciplinare degli impiegati.

8) Lasciare immutato l'attuale sistema legislativo e regolamentare delle disposizioni che riguardano gli invalidi, i combattenti e gli orfani di guerra, sia per quanto concerne la loro ammissione nei pubblici impieghi, che per il passaggio di categoria, e ciò per non turbare un equilibrio che è stato raggiunto faticosamente in seguito ad elaborazioni successive, e sulle quali non era il caso di ritornare.

9) Nulla innovare all'attuale sistema del trattamento di pensione, ed evitare attentamente qualsiasi disposizione che potesse anche lontanamente in modo indiretto e non voluto apportare qualche implicita modificazione al sistema medesimo. La ragione è ovvia. Infatti, il trattamento di pensione, quale si è venuto determinando attraverso lente formazioni legislative, è un tutto organico che il Governo fascista ha con recente legge inquadrato in modo preciso nel sistema economico e giuridico, corrispondente alle nuove vedute di Governo.

Il rapporto fra Stato e impiegato

10) Introdurre, sia nell'interesse del servizio che degli impiegati, alcune nuove idee direttive che hanno un'alta giustificazione morale. Esse sono le seguenti:

a) Si deve innanzitutto riconoscere che il rapporto che corre fra lo Stato e l'impiegato, non è quello di una ordinaria prestazione d'opera, alla quale corrisponda una semplice e materiale contropartita economica, ma che è un rapporto morale percui l'impiegato entra normalmente per tutta la vita nella compagine amministrativa dello Stato, con l'intento di dedicare ad essa tutte le proprie forze di ingegno e di coltura, nell'ambito degli scopi politici e sociali che sono propri dello Stato. Si tratta, cioè, di un rapporto di fedeltà, nel quale entra soltanto colui che per la sua mentalità e per le sue inclinazioni, viva ed agisca conformemente alle tendenze ideali e pratiche, che sono proprie dell'amministrazione, considerata nel ciclo storico nel quale l'impiegato deve secondo le normali previsioni della sua vita esplicare l'opera sua. Non è quindi ammissibile che l'impiegato si introduca nella compagine amministrativa, essendone un nemico e portando con se la restrizione mentale di prestare l'opera propria, apparentemente a favore degli scopi perseguiti dall'amministrazione, ma segretamente o simulatamente con l'intento di contribuire a distruggere l'ordinamento del quale egli dovrebbe essere, per ragioni etiche e giuridiche, il leale custode ed il cosciente fautore.

b) Separare le funzioni del consiglio di amministrazione, da quelle della commissione disciplinare, sia per sveltire e specificare il lavoro, sia per maggiore precisione dei giudizi nell'un campo e nell'altro che, come è noto, riguardano da una parte l'apprezzamento sulle qualità, sulle abitudini e sul valore dell'impiegato, e dall'altro, i suoi trascorsi disciplinari.

c) Introdurre norme più pratiche e più precise per la qualifica annuale degli impiegati, stabilendo la graduazione dei giudizi in cinque classifiche riassuntive, espresse con una sola parola, e stabilendo che la classifica riassuntiva debba essere comunicata all'impiegato, e che questi abbia il diritto di ricorso, stabilendo altresì l'obbligo per tutte le amministrazioni di adottare, seguendo un criterio uniforme, il prospetto matricolare dell'impiegato, del quale questi possa in certi casi ottenere copia, e stabilendo infine, quali effetti abbia ciascuna classifica sulla carriera dei funzionari.

d) Colmare alcune lacune che sono state messe in luce da una esperienza di circa mezzo secolo di azione amministrativa.

A tale scopo sono stati introdotti gli istituti seguenti: 1) E' stato regolato esplicitamente il titolo ufficiale col quale ciascun impiegato ha il dovere ed il diritto di essere designato, mentre questa materia ora fino ad ora il prodotto delle consuetudini amministrative. 2) E' stato sancito il principio della risoluzione del rapporto di impiego dovuta al fatto che l'impiegato sia riuscito ad entrare in servizio in base ad atti falsi o ad altre manovre fraudolenti. 3) E' stato ordinato il sistema delle qualifiche; di ciascuna di esse si dà la configurazione giuridica per modo che il superiore abbia una guida sicura ed imperativa nell'attribuirle. Di ciascuna di esse si disciplinano gli effetti, nel modo che siano determinate le conseguenze che le medesime producono nell'ulteriore svolgimento della carriera.

E' in particolare da notare quali siano gli effetti delle qualifiche di mediocre e di cattivo. Essi sono i seguenti: a) il ritardo di un anno per il conseguimento degli aumenti periodici di stipendio; b) il ritardo per un certo lasso di tempo nei riguardi delle promozioni di grado; c) l'allontanamento dal servizio di quell'impiegato che per tre anni consecutivi abbia riportato la classifica di cattivo.

Decentramento disciplinare

Particolare attenzione è stata portata sull'ordinamento della materia disciplinare. E' stato adottato un concreto e notevole principio di decentramento, del quale soltanto una traccia assai lieve esisteva nell'ordinamento precedente. Infatti è stata demandata ai capi d'ufficio la facoltà di infliggere le due punizioni più lievi nei riguardi dell'impiegato, e le tre più lievi nei riguardi del personale d'ordine. E' stato anche introdotto il doppio grado di giurisdizione, per quanto questa parola sia in certo senso impropriamente adoperata. E' stato infatti ammesso contro le punizioni inflitte dai capi d'ufficio l'appello al Ministero; è stato inoltre adottato il principio di uno specifico organo disciplinare, istituendo presso ogni Ministero una commissione di disciplina. Per le punizioni più gravi si è data competenza esclusiva al ministro, e ciò si è fatto perchè non sfuggisse al più alto organo moderatore la visione dei fenomeni disciplinari, che con la loro frequenza o gravità possono essere sintomi rivelatori, che è opportuno conoscere.

Nulla pertanto è innovato al metodo tutto italiano e che ha sempre riscosso meritato plauso dei ricorsi di legittimità alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato o al Re in via straordinaria, che costituiscono il presidio sommo, così dei cittadini che degli impiegati, come ha dimostrato la lunga e felice esperienza che ne è stata fatta in larghissima misura. I vantaggi di questo sistema sono così ovvii, che non appare necessario farne particolare menzione. Con questo sistema cessa l'inconveniente attuale, che le punizioni disciplinari, anche di un semplice usciere o di altro modestissimo impiegato, debbano sempre affluire al centro, con evidente ritardo e quindi con perdita di efficacia. Si è inoltre introdotta la riapertura del procedimento disciplinare quando nuovi fatti e nuove risultanze provino l'innocenza od una maggiore colpevolezza dell'impiegato: misura questa logica e morale, sulla quale non occorre spendere parola, e temperata dal principio che, quando la revisione è chiesta dallo stesso impiegato, non sia ammissibile la «reformatio in pejus». Tutto il metodo, dunque, è diretto ad introdurre una certa serietà in questo argomento, rispetto al quale fino ad ora ha dominato l'inerzia, con effetti che tutti conoscono. E si è anche stabilito che gli stessi superiori siano passibili di sanzioni disciplinari, nel caso che tollerino scorrettezze, indisciplinatezze ed abusi.

E' infine da notare l'importante innovazione consistente nel concedere un assegno alimentare all'impiegato destituito non per condanna penale, e, quando esso muoia, alla moglie od ai figli minorenni. La ragione di una tale concessione è umanitaria e anche di buona amministrazione. Accade spesso, infatti, che pur riconoscendo che l'impiegato meriti in certi casi la destituzione, questa non viene comminata per non condannare alla fame un impiegato e la sua innocente famiglia. Quando invece la commissione sa che l'impiegato destituito è messo al riparo da quella estrema iattura, più facilmente si induce a compiere il proprio dovere, e si evita così lo sconcio che siano mantenuti in servizio impiegati che se ne siano resi indegni, con mancanze infamanti o altrimenti deplorevoli.

Aspettativa e dispensa dal servizio

Infine è stato compiuto un accurato studio di revisione delle disposizioni contenute nella legge e nel regolamento generale sullo stato civile degli impiegati, nonchè in altri regolamenti particolari, per modo da avere un testo completo che dispensasse da faticose consultazioni. Non lievi sono stati i ritocchi, ed essi sono stati fatti con l'intento di completare e correggere l'ordinamento attuale. I più importanti sono i seguenti:

Un argomento che ha richiesto uno studio lungo e minuto, è quello dell'aspettativa, reso particolarmente difficile dall'esigenza di conciliare gli interessi dell'amministrazione con quelli dell'impiegato. Purtroppo, l'esperienza ha insegnato che molto spesso dei funzionari, in caso di trasloco, per non raggiungere la residenza sgradita o per altre cause analoghe, chiede l'aspettativa per motivi di salute, protestando malattie che da un giorno all'altro si son visto miracolosamente scomparire al solo annuncio di una residenza migliore o del conferimento di un incarico o di una missione. Accade anche presso che vi siano dei funzionari che domandino la aspettativa per motivi di famiglia, per dedicarsi ai commerci, alle industrie e perfino alle competizioni del palcoscenico, anzichè per vere e straordinarie contingenze di famiglia. In questi casi si impegna sempre una lotta fra l'amministrazione e l'impiegato, con l'esito facilmente prevedibile della vittoria di questo ultimo. Tutto ciò accade perchè questi due istituti non sono disciplinati. A ciò si è atteso ora; ma nel farlo si è dovuto tener conto dell'impiegato onesto, che per vera malattia e per vere eccezionali circostanze di famiglia domanda di usufruire di tali istituti. Il problema non era di facile soluzione, perchè se bisogna evitare l'industria delle aspettative, bisogna anche eliminare il pericolo che la negata aspettativa danneggi l'impiegato che ne è veramente meritevole.

Attento studio è stato portato sulla questione dei cambi di amministrazione. E' questo un istituto regolato in modo molto sommario dell'ordinamento vigente, ed è stato poco utilizzato. E' ben vero che le varie branche dell'amministrazione dello Stato dovrebbero idealmente essere dei vasi comunicanti e scambiarsi quindi gli elementi che meno fruttuosi altrove, possono in diversa sede diventare assai redditizi. Ma in pratica si è constatato che questo istituto ha servito più che altro ad appagare le bramosie e le impazienze di qualche impiegato che, saltando da un ramo all'altro dell'amministrazione, è riuscito a far meglio i suoi interessi che quelli dello Stato. Tutto sommato, si è creduto di abolirlo.

Vi è nell'attuale sistema un istituto poco conosciuto e spesso male conosciuto, perchè annidato in due incompleti articoli della legge sullo stato giuridico e della legge sulle pensioni, ed è quello della dispensa dal servizio. Provvido istituto, perchè dà modo all'amministrazione di colpire la figura tipica del funzionario fannullone, creatore di imbarazzi ed astuto nell'aggirare gli articoli disciplinari senza incapparvi. Questo istituto viene ora chiarito nella sua portata, per modo che siano evidenti i criteri ed i casi di applicazione.

Dando ora uno sguardo di insieme al lavoro compiuto, si può affermare che esso è degno delle tradizioni giuridiche italiane, sia per la completezza che per la precisione delle sue disposizioni, che è nel medesimo tempo serio e liberale e che grande vantaggio ne trarranno gli impiegati leali e grande vantaggio ne deriverà altresì all'amministrazione italiana, che si avvale e si onora di funzionari che per ingegno, per cultura, per laboriosità e per onestà, non teme paragoni col personale burocratico degli altri Stati. Il Governo fascista ritiene così di avere contribuito anche in questo campo alla maggiore saldezza dello Stato.

Provvedimenti per le nuove province

Su proposta del Presidente del Consiglio è approvato uno schema di decreto che proroga fino al 31 dicembre 1924 per le stazioni di cura delle nuove province, la facoltà di riscuotere i tributi speciali previsti dalle leggi e regolamenti organici delle commissioni per l'amministrazione dei distretti di cura. Questo provvedimento è in relazione alla proroga apportata per i Comuni delle antiche province, circa l'applicazione della tassa di soggiorno.

Con altro schema di decreto sono deliberate norme che autorizzano i Comuni a riscuotere il correspettivo del ritiro e trasporto delle immondizie domestiche. Con altro schema di decreto, la frazione di Cesane del Comune di Campagnano di Roma, è aggregata al Comune di Roma.

Su proposta dello stesso Presidente del Consiglio è approvato uno schema di decreto per cui vengono dichiarati definitivi i provvedimenti adottati dai prefetti in talune materie che formano oggetto della pubblica sicurezza e di altre leggi e regolamenti che quella integrano e completano. In virtù di questo provvedimento, che è in relazione al coordinamento della riforma già approvata della legge comunale e provinciale, mentre rimane fermo il potere alla autorità centrale di seguire e controllare l'azione svolta dalle autorità dipendenti, viene abolito un grado di ricorso avverso ai provvedimenti delle autorità di P. S., in alcune materie che sono elencate nello schema di decreto, non ravvisandosi in siffatta materia la necessità di una terza istanza, per la salvaguardia dei legittimi interessi dei cittadini.

Su proposta del ministro Thaon di Revel, sono poi approvati alcuni provvedimenti riguardanti la Marina militare, tra cui uno recante norme per l'iscrizione nei ruoli della forza in congedo, dei militari già appartenenti all'ex marina da guerra austro-ungarica. Il provvedimento, diretto a dare una definitiva sistemazione al personale militare dell'ex marina austro-ungarica appartenente alle nuove province, stabilisce di iscrivere tale personale nei ruoli dei militari in congedo della r. Marina col grado corrispondente a quello che già possedevano nella i. r. marina austro-ungarica, se riconosciuti moralmente, professionalmente e fisicamente idonei; altrimenti dovranno essere iscritti nei ruoli comuni di terza classe del C. R. E. in congedo.

Il Consiglio ha poi approvato altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

La seduta è stata sospesa alle 13.13. Il Presidente ha comunicato che la nuova seduta avrà luogo il giorno 27 corrente.

La chiusura del Congresso dei combattenti

Il nuovo Comitato nazionale

ROMA, 21

I lavori del Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti sono proseguiti stamane sotto la presidenza di Solarino. Sansone ha svolto la relazione sull'assistenza ai combattenti, mettendo in rilievo tutta la mole di lavoro espletata sollecitamente in questo campo dall'Associazione, e enumerando i vari problemi dell'assistenza collettiva che l'associazione intende affrontare. Biagi integra la relazione sull'assistenza, con la sua relazione sulla cooperazione; quindi Gilberti di Siena ha trattato i seguenti argomenti: dipendenza diretta amministrativa degli impiegati degli uffici provinciali dagli organi centrali; distribuzione dei fondi pro combattenti bisognosi da parte delle federazioni provinciali; abolizione dei comitati dei Comuni, precisione dello statuto dei gruppi smobilitati di assistenza, organizzazione delle casse mutue di previdenza.

Il delegato di Padova, Eberle, svolge il seguente argomento: assorbimento delle attività statali di assistenza delle provincie e dei comuni; rappresentanza dei combattenti nei sindacati nazionali, costituzione di un consorzio tra i possessori di polizze per ottenere dal Governo il rimborso di una parte delle polizze stesse, emigrazione dei combattenti, cessione di appalto dello Stato alle cooperative dei combattenti. Il comm. Magrini, segretario dell'Opera nazionale combattenti, risponde alle osservazioni mosse da alcuni oratori all'Opera nazionale e propone che il nuovo Comitato centrale provveda ad istituire periodiche organizzazioni, nelle quali i presidenti e i segretari delle federazioni provinciali accorreranno ad ascoltare l'esposizione dei compiti, dei fini, dei mezzi dell'Opera nazionale affinchè possa stabilirsi per l'avvenire un collegamento tra gli organi centrali e quelli periferici.

Nella seduta pomeridiana, Sansoni, di Napoli, ha svolto la sua relazione sulla riforma dello statuto. Segue una lunga discussione, e il congresso delibera di affidare al nuovo comitato nazionale l'incarico di elaborare le modifiche proposte e di presentare il nuovo statuto nel prossimo congresso. Viene quindi approvata all'unanimità la relazione finanziaria, e approvato anche il nuovo bilancio preventivo.

Si passa poi alla discussione per la nomina del nuovo comitato nazionale. Dopo una riunione privata dei membri del comitato uscente, di tutti i presidenti delle federazioni provinciali e dei presidenti delle delegazioni estere, viene proposta la seguente lista di membri del nuovo comitato nazionale, che il congresso approva per acclamazione: Savelli, Arangio Ruiz, Zanchi, Biagi, Colbertaldo, Sansone, Galante, Host-Venturi, Pardi, Tivaro, Bergmann, Ponzio di San Sebastiano, Schiavo, Colombo. A sindaci sono stati eletti: Di Lisio, Labella, Fera, Vestuni, Buonvicini.

Poscia il Congresso invia il seguente telegramma a Gabriele d'Annunzio: «Consiglio nazionale combattenti, da Roma saluta il combattente del Carso, di Vienna e di Fiume, acclamando la concorde opera di tutti i veri combattenti per una Italia pari alla vittoria dei suoi fanti».

Il Congresso termina i suoi lavori alle 24.

Il miglioramento del Duca d'Aosta

TORINO, 21

Anche stamane i medici hanno constatato un nuovo miglioramento nelle condizioni del Duca d'Aosta, il quale diuturnamente reagisce al male e va riacquistando vigore. Terminato il suo ufficio d'infermiera, è ripartita per Roma, Donna Caffarelli Carrega, e dame e gentiluomini d'onore hanno ripreso il loro servizio.

La crisi inglese e i Dominions

Il crollo della politica unionista

LONDRA, 21

Si apprende stasera che il Primo ministro Baldwin si assenterà da Londra per dieci giorni, per passare le vacanze in campagna. Come premio di consolazione per la soppressione dell'esiguo interesse che i circoli politici attribuiscono alla presenza del Primo ministro nella capitale, vengono offerte alla stampa le linee generali del discorso della Corona che sarà pronunciato il 15 gennaio dal Re. In esso si accenna in termini molto moderati al programma di protezione delle industrie nazionali, come rimedio contro la disoccupazione, che ha formato la piattaforma delle recenti elezioni, e si proporrà al nuovo Parlamento di ratificare le conclusioni della Conferenza imperiale di ottobre, ovvero le proposte per concedere la reciprocità preferenziale ai Dominions. Questi due punti offriranno certo abbondante materia all'opposizione per battere il Governo. Il discorso poi indicherà la base navale di Singapore come essenziale alla difesa dell'Impero. Questo sarebbe anche il parere dell'Ammiragliato.

In conseguenza delle dimissioni del sottosegretario per la Scozia, Ford, sconfitto nelle elezioni, il Primo ministro prima di partire ha nominato a quella carica sir Gilmour.

E' interessante notare che il fallimento della politica imperiale del presente Ministero sarà completo se, come è prevedibile, il Parlamento si rifiuterà di approvare le proposte dell'ultima conferenza imperiale. Dopo le scettiche dichiarazioni dei Primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e dell'Africa meridionale, si registrano oggi quelle altrettanto pessimistiche del Primo ministro del Canadà, il quale afferma che la conferenza imperiale è ormai esautorata e priva di ogni valore politico concreto. Il Canadà, che si è sempre riservato libertà d'azione, non intende attribuire ad essa ulteriore importanza.

Queste indirette pressioni dei Dominions, agiscono potentemente sulla stampa conservatrice, la quale sviluppa tenacemente tutti gli aspetti di quella che viene chiamata la politica di continuità imperiale, sostenendo che il nuovo Parlamento ha il dovere di ratificare gli impegni del Governo di Baldwin verso i Dominions, paragonandoli agli impegni di natura internazionale verso le Potenze estere. Al contrario, l'opposizione ritiene che la sconfitta conservatrice nelle recenti elezioni è duplice e generale, e implica il controllo di tutto il programma governativo di protezione, sia verso le industrie nazionali, sia verso i Dominions.

Altra materia di discussione, formano le proposte labouriste del riconoscimento diplomatico incondizionato della Russia, dell'abolizione di tutte le tasse di consumo vigenti sui generi alimentari e della soppressione della tassa sugli spettacoli, ciò che significherebbe una perdita per il bilancio di circa 80 milioni di sterline, da colmare al più presto con imposte dirette. Quanto al primo punto, la *Morning Post* osserva che sarebbe strano che il Governo di Macdonald si offrisse graziosamente di annullare i debiti della Russia e si preparasse rudemente di chiedere alla fedele alleata francese i pagamenti suoi. Un membro del Gabinetto, il sottosegretario per l'Igiene, Wood, si è pronunziato pubblicamente in favore di un Ministero presieduto da Asquith, deprecando l'eventualità che la sconfitta di Baldwin possa portare al potere Macdonald.

Repliche francesi per Tangeri

Le aspirazioni mediterranee del fascismo

PARIGI, 21.

La stampa francese si fa eco del malcontento italiano per l'esclusione dall'amministrazione di Tangeri e, a seconda della più o meno intensa e sincera italofolia nutrita dai vari giornali, ci rivolge parole dolci o espressioni ammonitrici. Per esempio, il *Petit Parisien*, con la consueta serenità afferma: «Questa discussione appare del resto oggi oziosa, perchè lo statuto di Tangeri recentemente elaborato, invece di non riconoscere gli interessi italiani, concede nell'assemblea internazionale legislativa di Tangeri due seggi per i rappresentanti della colonia italiana. Auguriamoci che le prevenzioni di cui certi giornali della penisola si son fatti eco circa la conferenza di Tangeri, non tardino a dissiparsi, e che l'amicizia tra la Francia e l'Italia, che si è così brillantemente affermata da parte nostra nel momento dell'incidente di Corfù, continui tutta intera».

D'altra parte la *Victoire* scrive: «Astrazion fatta dai sentimenti dell'on. Tittoni, bisogna considerare che la stampa nazionalista italiana e molti giornali fascisti ed anche antifascisti non perdono un'occasione per attaccare la Francia. La stampa francese non rileva questi attacchi. Il Governo fascista proclama che il territorio italiano è troppo piccolo per gli alti destini del suo popolo. Dell'aria, dello spazio, delle ali! Ecco ciò che occorre. Non deve avvenire nulla nel Mediterraneo senza che l'Italia vi intervenga. E sia! — conclude il giornale — ma allora perchè avere così facilmente abbandonato l'Albania e l'Anatolia? E perchè non fare di più in Tripolitania. L'Italia ha forse dimenticato il proverbio che: chi troppo vuole nulla stringe?».

Ecco infine che cosa dice l'*Humanité*: «L'on. Mussolini pensa non senza ragione, che non vi è che la forza che conti nelle competizioni tra Stati che cercano di estendere la loro sfera di influenza. Le sfere d'influenza degli imperialisti francesi e italiani si urtano necessariamente nel bacino del Mediterraneo, in Tunisia, nel Marocco e persino in Corsica e in Provenza».

La reggenza Conduriotis in Grecia

Insistenti inviti a Venizelos

PARIGI, 21

Telegrammi da Atene informano che il reggente, ammiraglio Conduriotis si è insediato al palazzo reale ed ha avuto dei colloqui con i dirigenti politici e militari. I repubblicani domandano le dimissioni del Governo attuale e la formazione di un Gabinetto repubblicano. Finora il Ministero ha rifiutato di dimettersi, manifestando l'intenzione di rimanere al potere fino alla riunione dell'assemblea nazionale. Il colonnello Plastiras, capo del Governo rivoluzionario, ha dichiarato che i deputati non presteranno l'abituale giuramento di fedeltà al Re, ma alla Nazione. Il Reggente avrebbe dichiarato: «Io sono convinto che la Grecia sarà retta da un Governo repubblicano, che assicurerà l'ordine, la tranquillità e la riconciliazione».

Una commissione di undici personalità ha lasciato Atene nella giornata di oggi, per recarsi a Parigi ed invitare Venizelos a ritornare immediatamente in Grecia. Il colonnello Plastiras avrebbe consegnato alla delegazione una lettera personale per Venizelos. Il contenuto di questa missiva è sconosciuto, e si dice soltanto che tutti gli ufficiali insistono perchè il Governo domandi ufficialmente a Venizelos di rientrare in Grecia, onde porre fine immediatamente allo stato di anarchia attuale.

La nuova fase del problema delle riparazioni

Un discorso di Poincaré alla Camera

Le dichiarazioni di Poincaré

PARIGI, 21

Poincaré pronunciò oggi l'atteso discorso alla Camera, nel quale si occupò principalmente del problema delle riparazioni. Premesso che egli si assumeva l'intera responsabilità delle direttive di politica estera seguite dal Governo, e dopo aver polemizzato con i comunisti, la cui tesi è condivisa negli ambienti stranieri meno favorevoli alla Francia, poichè dà sempre torto alla Francia e tende soprattutto a farla apparire come una nazione imperialista, che si immischia negli affari interni della Germania, allo scopo di sostenere le mene dei pangermanisti, Poincaré disse che il problema principale della politica francese, cui tutti gli altri debbono essere subordinati, è quello delle riparazioni dei danni e delle garanzie di sicurezza.

Accuse alla Germania

Poincaré constata che la Germania fin dal 14 novembre 1922, dichiarò categoricamente, molto prima dell'occupazione della Ruhr, di voler cessare tutte le consegne previste dal trattato, e dà lettura di una lettera inviata dall'ex Cancelliere Cuno a Bonar Law, precisante nettamente la volontà tedesca di non pagare che nei limiti permessi dal bilancio tedesco. Bonar Law rispose a nome degli Alleati che le proposte avanzate dalla Germania erano insufficienti, dati i pesanti oneri del bilancio tedesco; ma — soggiunge l'oratore — se la Germania avesse avuto realmente intenzione di fare consegne a titolo di riparazioni, non avrebbe avuto a fare altro che costringere gli industriali ad eseguirle, perchè essi erano abbastanza ricchi per far credito al Reich, che preferì invece imporci un rinvio dei suoi pagamenti.

Dopo aver accennato all'occupazione della Ruhr, Poincaré si chiede che cosa la Francia sarebbe riuscita ad ottenere, se avesse accordato la moratoria di due o tre anni che il Reich le aveva domandato. Ricorda quindi gli avvertimenti che egli rivolse alla Germania nel 1922 e soggiunge: «La Francia diede veramente prova di moderazione e di pazienza evidenti; se non avessimo occupata la Ruhr, la Germania avrebbe cessato tutte le prestazioni e, padrona del carbone e del ferro della Ruhr, ci avrebbe ben presto detto, in risposta alle nostre proteste: «Ebbene, venite a prendere ciò che domandate». In tal caso sarebbe stato troppo tardi; noi invece abbiamo agito nel momento più favorevole. Non avremmo potuto agire prima, perchè la Commissione delle riparazioni non aveva ancora constatato l'inadempienza della Germania. Soltanto dopo l'occupazione della Ruhr, la Germania comprese che la partita era decisiva, e fece di tutto per intralciare la nostra azione».

Precisando poi le rispettive posizioni della Francia, degli Alleati e della Germania, qualora fossero state accettate le proposte tedesche, Poincaré afferma che sarebbero spettati alla Francia soltanto 15.600.000.000 franchi, e che tutte le clausole economiche del trattato sarebbero cadute. Queste offerte derisorie avrebbero portato alla distruzione del trattato ed alla restaurazione economica della Germania, ai danni specialmente della Francia e del Belgio. Dopo aver ricordato che la Camera approvò quasi all'unanimità la nota del Governo francese che respingeva le offerte tedesche, Poincaré continua dicendo: «L'Inghilterra rifiutò anch'essa quelle proposte. Io dichiarai in quella occasione che non mi isolo da nessuno dei nostri alleati, e che sono ben felice di constatare le circostanze nelle quali si trovano d'accordo.»

Confutazioni all'Inghilterra

Poincaré afferma quindi che la resistenza passiva della Germania ha provocato tutti i disordini economici attribuiti all'occupazione della Ruhr e si richiama all'accusa fatta dai socialisti di Bochum all'ex Cancelliere Cuno, di aver organizzato la resistenza passiva, causa di tutti i disordini. «La Germania — prosegue Poincaré — cessò la resistenza passiva soltanto quando ne fu costretta da una necessità imperiosa, per non avviarsi verso una catastrofe. Infatti, soltanto da alcune settimane, mercè la nostra fermezza e il nostro atteggiamento, ha ritirato le ordinanze emanate per la resistenza passiva. In conclusione, la Francia non ha che da rallegarsi di aver agito come ha agito».

Passando a parlare della crisi di disoccupazione in Inghilterra, Poincaré afferma che l'occupazione della Ruhr non ne è affatto la causa, poichè dopo tale occupazione il numero dei disoccupati inglesi è diminuito di 200.000, e se non è diminuito ancor di più, ciò si deve unicamente a cause interne inglesi, come ad esempio gli scioperi. Aggiunge poi che se è aumentata l'importazione in Inghilterra di alcuni prodotti francesi, ciò dipende dal fatto che l'opposizione fatta dal Foreign Office alla occupazione della Ruhr ha provocato un ribasso del franco francese e di quello belga. Quindi solo indirettamente l'occupazione della Ruhr ha potuto avere effetti economici in Inghilterra.

Rispondendo alle critiche del deputato socialista Blum, il quale affermò che l'occupazione della Ruhr ha reso vani gli sforzi pacificatori dei socialisti tedeschi, Poincaré ricorda che la Francia potè constatare proprio alla vigilia della guerra lo spirito pacifico dei socialdemocratici. «Del resto essi — egli dice — non hanno ancora abbastanza autorità nè sufficiente influenza, per far comprendere la necessità di mantenere gli impegni, per guarire il Governo tedesco dalle sue abitudini di malafede e distoglierlo dai suoi propositi di rivincita. Si avverta poi che se la Germania ha modificato il suo punto di vista ed ha cessato la resistenza passiva, ciò è avvenuto soltanto perchè essa si è resa conto che era obbligata a fare i conti con la nostra volontà e con la nostra forza».

La richiesta tedesca di priorità

per il prestito alimentare

PARIGI, 21

La Commissione delle riparazioni, presieduta da Barthou, ha deliberato questa mattina sulle due comunicazioni che essa aveva ricevuto da parte della Germania: quella del 15 dicembre, con la quale il Governo tedesco, invocando l'art. 251 del Trattato, domanda che un prestito alimentare di 70 milioni di dollari ottenga «la priorità sulle obbligazioni delle riparazioni incombenti alla Germania», e quella del 20 dicembre, con la quale il Governo tedesco aggiunge che si riserva di invocare l'art. 248 del Trattato. Questa seconda comunicazione si può spiegare facilmente così: L'art. 251, cui si richiama il Governo tedesco, esclude la competenza della Commissione delle riparazioni.

La Commissione ha deciso anzitutto di rinviare la domanda della Germania ai Governi alleati, conformemente all'art. 25. Bene inteso, i Governi potranno designare dei mandatari per esaminare la domanda, e questi mandatari potranno essere scelti tra i membri della Commissione stessa. In secondo luogo, per facilitare le decisioni ulteriori che i Governi prenderanno o che la incaricheranno di prendere, la Commissione delle riparazioni ha invitato il comitato delle garanzie a farle un rapporto di urgenza circa i cereali e le materie grasse alimentari in Germania. Sono queste, come si ricorderà, le due specie di derrate di cui la Germania ha maggior bisogno.

Le decisioni di questa mattina, secondo le considerazioni del *Temps*, sono giuridicamente corrette, ed invece di ritardare una risoluzione definitiva la preparano. «Rileviamo — dice il giornale — che il Governo del Reich, invocando ora l'art. 248, attira l'attenzione su questo fatto importante: la Germania non potrà contrarre prestiti se non contro pegni, ed essa non potrà offrire questi pegni ai suoi creditori che nella misura che gli Alleati le consentiranno. Ma gli Alleati non devono autorizzare la Germania a disporre di questi pegni se non nel caso in cui essa da parte sua dia ai Governi alleati certezza permanente di lasciar loro sfruttare i pegni che detengono».

I capitali tedeschi all'estero

Quattro miliardi in titoli americani

LONDRA, 21

La nomina dei tre esperti britannici per i due comitati d'inchiesta in Germania, ha suscitato unanime approvazione nei circoli finanziari, dove si pone in rilievo che essi costituiscono una triade felice di competenza e di autorevolezza nella materia che sarà oggetto del loro esame. L'invito al generale Dawes di assumere la presidenza del primo comitato, è giudicato un sintomo significativo dell'alta importanza che si attribuisce alla partecipazione americana.

Il compito del secondo comitato, incaricato di avviare un'inchiesta sui capitali tedeschi evasi all'estero, è giudicato il più difficile e destinato al maggior insuccesso. Anzitutto si osserva che la Germania non offrirà nessuna collaborazione effettiva. In secondo luogo, sarà quasi impossibile indurre gli Stati esteri, specialmente quelli che furono neutrali nella grande guerra, a dare assistenza alle operazioni degli esperti. Invece l'aiuto americano può essere veramente notevole in questa materia e neutralizzare gli effetti della propaganda tedesca che già lavora negli ambienti della City, per svalutare l'importanza dei capitali esistenti all'estero.

Giunge oggi un'informazione del *New York Times*, il quale scrive che un'accurata indagine condotta da un gruppo di banchieri calcola ad almeno 200 milioni di dollari i capitali tedeschi investiti negli Stati Uniti, sotto forma di titoli del prestito della libertà, di buoni del tesoro e accettazioni bancarie. I banchieri americani sostengono che questa somma potrebbe essere agevolmente mobilitata come garanzia del prestito alimentare alla Germania, promovibile a sensi dell'art. 251 del trattato di pace e per il quale gli Stati Uniti hanno già avanzato alla Commissione delle riparazioni domanda per la priorità dei pagamenti sulle riparazioni.

Qui si crede che il comitato di esperti possa incominciare a lavorare il 15 gennaio e che dopo le prime riunioni a Parigi, si trasferirà subito a Berlino, dove è contemplato un lungo soggiorno. Il *Manchester Guardian* esprime l'avviso, che il risultato più o meno prossimo di questi lavori, sarà quello di risollevare inevitabilmente la questione della occupazione della Ruhr. La Francia ha bisogno della cooperazione della Germania, e questa non può ottenersi se non restituendo alla sovranità tedesca la Ruhr. La politica del futuro Governo britannico — sostiene il giornale — deve mirare a questo scopo.

False voci d'un incidente aviatorio

ROMA, 21

L'ufficio stampa del Commissariato dell'Aeronautica comunica: «Alcuni giornali hanno ospitato oggi un'informazione che lascia adito al pubblico di pensare che al «Savoia 53», partito ieri mattina da Ligna di Valle per tentare il «raid» di Tripoli, sia occorso un gravissimo incidente. La notizia è inesatta. A causa del maltempo, il «Savoia 53», pilotato dal cav. Rossi, ha dovuto ammarare sulla spiaggia di Parghelia, rimandando così per la seconda volta il tentativo per il «raid». Gli aviatori italiani si chiedono spesso se la stampa, che in certi casi usa una forma tragica nel descrivere piccoli incidenti aviatori, non potrebbe controllare le proprie informazioni quotidiane, tanto più che nel caso del «Savoia 53», che è un idrovolante e che ragionevolmente non può aver atterrato in Calabria, non c'era proprio la ragione di allarmare il pubblico inutilmente, per provocare quindi una smentita».

Sette milioni di lire per l'Università di Vienna

Il munifico gesto d'un banchiere

VIENNA, 21

Il Cancelliere mons. Seipel ha informato il rettore dell'Università che il noto banchiere miliardario Bosel si è offerto di provvedere personalmente alle spese necessarie al mantenimento dell'Università di Vienna. L'offerta del Bosel ammonterebbe a una ventina di miliardi di corone.

Un malvivente ucciso dai carabinieri

in un conflitto presso Sossich

POLA, 21

In un cruento conflitto tra carabinieri e malviventi, ha trovato la morte uno di questi ultimi. Questa notte, mentre i due carabinieri della stazione di Sossich, Pietro Baldassi e Silvestro Delisi, stavano perlustrando lo stradale che da Sossich conduce a Leme, si imbatterono in due individui, ai quali imposero di fermarsi e di lasciarsi perquisire. Per tutta risposta uno dei due, estratta con mossa fulminea una grossa rivoltella, fece fuoco contro i militi, che, imbracciati a loro volta i moschetti, risposero al fuoco. Uno dei due, identificato poi per certo Stefano Ciach, da Pola, rimase fulminato da un colpo di moschetto, mentre il secondo venne dagli stessi coraggiosi militi affrontato a arrestato.

Egli è tale Luigi Battisti, da Trieste. Addosso al Battisti furono rinvenuti una grossa rivoltella carica, sei trapani, 4 grimaldelli, una lima, una sega circolare e altri ordigni da scassinatori. Si ritiene che i due delinquenti fossero gli autori dei furti commessi in questi ultimi tempi a Pisino e a Gimino, e a Pola corse voce che l'ucciso fosse uno dei briganti che la notte scorsa assaltarono la casa della guardia notturna Suppancich; ma la voce non può aver fondamento, poichè il conflitto è avvenuto quasi alla medesima ora in cui i briganti davano l'assalto alla casa dello Suppancich. Degli invasori di casa Suppancich finora non si ha alcuna traccia, per quanto le ricerche fossero continuate affannose.

Il Consiglio comunale approva all'unanimità

la convenzione per le caserme di Rozzol

Quando alle ore 20 il sindaco senatore P.tacco dichiara aperta la seduta, l'aul consiliare appare discretamente affollata.

Le interrogazioni

L'assessore De Parente risponde ad una interpellanza presentata dal cons. Fonda nella scorsa seduta, concernente la estensione della rete elettrica ai privati, assicurando che i relativi progetti — già pronti — saranno presentati alla discussione ed approvazione del Consiglio. Ma il cons. Fonda si dichiara insoddisfatto.

Guattacini a proposito del recente viaggio compiuto dal Sindaco a Roma, rileva che erasi fatto cenno a lavori i quali sarebbero stati affidati ai nostri cantieri. Or a lui consta che indette le gare per la costruzione di due sottomarini — una spesa aggirantesi intorno ai 20 milioni — fra tutti i cantieri del Regno, quelli di Trieste abbiano presentate le migliori offerte per le quali lo Stato avrebbe avuto una economia di circa 4 milioni. Nonpertanto sembra che il lavoro verrà affidato ad altri cantieri anzichè ai nostri, la qual cosa egli non riesce a comprendere, sia per la maggiore spesa che in tal caso incontrerebbe lo Stato, sia per le benemerenze patriottiche del ministro della Marina verso la nostra città, benemerenze che rimontano fino al tempo precedente alla guerra. Chiede se quanto egli ha riferito risponda o no alla verità.

Il Sindaco dichiara che purtroppo i fatti esposti dal cons. Guattacini rispondono alla realtà, tanto che appena informato, ieri stesso spedì il seguente telegramma diretto a S. E. Mussolini:

«Gara costruzione sommergibili risulta favorevole offerte Cantiere Navale Triestino. Non ostante ciò sembrerebbe che Ministero Marina intenda affidare costruzione altro cantiere nazionale. Memore affidamenti V. E. che accentuò ragioni giustizia richiedere accettazione offerte più vantaggiose, oso pregare V. E. intervenire perchè sia tenuto conto interessi Stato che anche in questa occasione si conciliano con interessi lavoro nostra regione affidando sommergibili a cantieri triestini sulla base loro offerte che sono fra tutte più vantaggiose per lo Stato». Ossequi.

E' sua opinione infine che un voto in tal senso del Consiglio servirebbe a dare maggiore efficacia alle sue insistenze personali.

Guattacini vorrebbe che il Consiglio votasse alla unanimità la proposta del Sindaco. Il Consiglio, all'unanimità approva.

Guattacini. Ha notizia di proposte fatte alla Giunta per l'assunzione del servizio di vuotatura pneumatica e inodora dei pozzi neri. Chiede se tali proposte sieno state prese in quella considerazione che meritano per il maggiore benessere igienico che ne deriverebbe alla città.

Il Sindaco assicura che le offerte sono parecchie e già vennero sottoposte allo studio dei tecnici del Comune. L'assessore Suligoi soggiunge che fra le proposte, una offre mezzi assai progrediti e certamente preferibili a quelli attualmente in uso.

Il cons. Guattacini raccomanda la sollecitudine per le relative deliberazioni.

Levi-Viola chiede se sia vero che la Casa materna sia costretta fra breve a chiudere i propri battenti ove il Municipio — venendo meno alle promesse fatte — non sia sollecito a destinare all'istituto quei soccorsi che già furono deliberati da parte del Governo e della Provincia.

Il Sindaco riferisce che fin da tempo la Giunta aveva studiato e discusso sulla convenienza di creare un brefotrofio; ovvero adottare per tale scopo — sovvenendola con un opportuno finanziamento — la già esistente Casa materna. In tale caso la spesa annua sarebbe stata di 60 mila lire. Ma nel frattempo — soggiunge — fatti nuovi fecero sperare che con le modificazioni allo studio, il nuovo codice avrebbe ammesso la ricerca della paternità, donde si sarebbe potuto fare a meno di tale istituto di beneficenza.

Comunque, per il mese di novembre sono state versate 5 mila lire alla Casa materna che riceverà la medesima somma per il mese di dicembre.

Levi-Viola non è soddisfatto e raccomanda perciò il benefico istituto.

Lucatelli chiede se corrisponda al vero la voce secondo cui la Giunta anzichè favorire abbia interposto delle difficoltà all'attuazione di un progetto di costruzione di vasta mole, presentato da un grande istituto cittadino il quale con encomiabile slancio si era proposto di fare sorgere un edifizio in un punto centrale della città. E il Sindaco osserva che anzichè la Giunta, della cosa si è occupata la commissione edilizia. L'assessore Camanzi al proposito chiarisce avere l'istituto in discorso — che sarebbe l'Istituto delle pensioni — presentato un progetto di costruzione sull'area presso il Ponte della Fabbra, chiedendo però al Comune la cessione di alcune aree; impegnandosi altresì di aprire una nuova via fra quella Giacinto Gallina e Carducci, la qual cosa avrebbe sconvolto quello che è il piano regolatore della città. La commissione edilizia studiò la cosa con la massima benevolenza, ma fu unanime nel respingere il progetto così com'era presentato poichè non ha creduto poter rinunziare al futuro allargamento del Ponte della Fabbra, nè e sacrificare una parte della piazza Goldoni. In base a tale parere, essenzialmente tecnico, la Giunta non poteva deliberare diversamente. Non perciò egli ritiene che il rifiuto debba compromettere la costruzione dell'edificio, specie nel momento in cui è già decisa la disponibilità di altre aree come quella della Caserma Oberdan.

Lucatelli è dell'opinione che bisogna favorire l'Istituto il quale con grande dispendio, nonchè rischio notevole, si accinge a costruire un grande edificio, anche quando si debba sacrificare qualche piccola area comunale. Crede che la commissione possa dare un parere il quale non è imperativo per la Giunta ed il Consiglio. Il piano regolatore è di là da venire — dice Lucatelli.

L'assessore Camanzi chiarendo le ragioni che si oppongono alla approvazione dell'attuale progetto - Il piano regolatore - dice — è pronto.

Il cons. Fonda ritorna sull'argomento che è servito ad aprire la seduta: la estensione cioè della rete elettrica. Anzitutto chiede se il progetto sia pronto; in secondo luogo se esso risponda perfettamente a quanto venne a suo tempo deliberato al proposito dalla Giunta municipale. Parla di condutture sotterranee ed aree; espone numeri, cifre di spesa; fa la genesi del deliberato giuntale. L'esposizione del cons. Fonda si prolunga, si diffonde in particolari per cui l'assessore De Parente crede utile avvertire che il progetto sarà presentato al Consiglio corredato da tutti i dati e gli elementi necessari a renderlo oggetto di una chiara discussione. (Voci: *Quando?*). Appena potrò — risponde l'assessore — e quando i denari saranno disponibili. Fonda interrompe, ma il Sindaco lo invita a non entrare nel merito del progetto non ancora presentato al Consiglio.

Simone nei riguardi della Casa materna dichiara di associarsi al cons. Levi-Viola ed esprime il desiderio che la questione venga posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

L'ora concessa alle interrogazioni è trascorsa da un pezzo, per cui si passa al punto secondo dell'ordine del giorno che riflette la nomina di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni popolari ed economiche.

Il Sindaco nomina gli scrutatori e mentre si procede alla votazione si passa al punto sesto e cioè la proposta di nomina di due membri della Commissione preposta alla erogazione delle graziali della Pia fondazione fratelli Economo.

L'assessore Arch legge la relazione e propone la nomina dei consiglieri Comici e Gianirè. Il Consiglio approva.

E si giunge così all'argomento più interessante della seduta poichè riguarda la felice soluzione di una questione annosa. Con la cessione delle caserme di Rozzol, il Comune oltre a rifarsi delle spese di costruzione e manutenzione fin qui sostenute ha la possibilità di disporre delle aree occupate dalla Caserma Oberdan, aree capaci di contenere un nuovo quartiere di abitazioni civili, e che perciò rappresenta un elemento di superamento della crisi ancora perdurante degli alloggi. Dall'altro canto, la guarnigione di Trieste, ottiene con ciò una conveniente sistemazione sia dal punto di vista igienico, sia da quello tecnico-militare.

La caserme di Rozzol

L'assessore Camanzi illustra la relazione da lui compilata; espone i precedenti della questione, la quale trae le sue origini fin da prima della redenzione, e cioè dai contratti all'uopo intervenuti a suo tempo, fra il Comune e il Governo austriaco. Traccia chiaramente le basi dell'attuale convenzione con l'autorità militare. Il Municipio — dice — e le autorità militari incaricate si sono studiati di addivenire ad un accordo vantaggioso per entrambe le parti. Rileva le ottime disposizioni dell'autorità militare nei riguardi delle proposte di modificazione della primitiva progettata convenzione; nota che il Municipio a sua volta, siasi limitato a chiedere le spese sostenute per costruzione e manutenzione, poichè tenne il giusto conto del vantaggio che gli derivava dalla disponibilità delle aree di piazza Oberdan. Ha parole lusinghiere per lo spirito di conciliazione del quale furono sempre animate le autorità militari, che dimostrarono in ogni circostanza un interesse affettuoso per il Comune, la città di Trieste. Noi del resto — finisce — siamo orgogliosi di offrire al Presidio di Trieste che è parte del nobilissimo ed eroico Esercito nostro, una residenza decorosa e degna. (*Bravo*).

Muratti, salvo gli eventuali ritocchi che possono essere giudicati necessari nella applicazione, egli approva incondizionatamente la convenzione la quale perchè utile, è meritevole del voto unanime del Consiglio. Utile perchè porge modo di venir in aiuto all'industria edilizia, di fabbricare nuovi alloggi e di diminuire perciò il prezzo attuale dei fitti. All'uopo, raccomanda al Sindaco che nei lavori cui si dovrà provvedere si tengano presenti le imprese cittadine.

Ma anche quando — soggiunge — il Comune dovesse subire una qualsiasi menomazione ai propri interessi, egli accoglierebbe con entusiasmo il sacrificio poichè ricorda che come il Fante donò il proprio sangue per la redenzione di Trieste, questo, per lungo tempo fu dall'Esercito governata con animo benigno e generoso. Noi — finisce — abbiamo un sacro dovere verso l'Esercito che ci liberò e ci trassè dalla rovina in cui versavamo subito dopo la liberazione. (*Applausi generali*).

Levi-Viola non discute l'utilità della convenzione. Chiede alcuni schiarimenti sul contenuto delle cifre esposte nella relazione.

Cupolo si compiace che la questione delle caserme sia stata felicemente risolta. Raccomanda che i relativi lavori vengano assegnati per licitazione privata ad imprese triestine, tenuto conto dei danni da esse subiti per la lunga passata crisi.

Lucatelli chiede la destinazione dei sette milioni che il Comune incasserà in seguito alla cessione delle caserme di Rozzol. Il Sindaco risponde che 5 milioni serviranno a pagare il debito esistente verso la Cassa di Risparmio. Gli altri 2 milioni verranno incamerati dalla cassa comunale. Chiede ancora se invece verranno spesi per altri scopi, e il Sindaco spiega.

Polacco fa delle osservazioni all'art. N della convenzione; Pascottini raccomanda che i lavori sieno affidati ad operai triestini e, finalmente, il Sindaco dichiara esaurita la discussione generale e articolare.

La chiusura della discussione

Prende quindi la parola l'assessore Camanzi — relatore — per notare che il capitolato d'appalto deve rispondere ai canoni della contabilità generale dello Stato, per cui l'appalto deve essere fatto col sistema del miglior offerente. In quanto alla mano d'opera locale crede si possa includere nel capitolato. Per le imprese non è possibile. Accetta, ad ogni modo, le raccomandazioni. Al cons. Levi-Viola, il relatore dice che i 7 milioni corrispondono appunto al costo dei lavori. Spiega in che consistano — nei riguardi delle caserme di Rozzol — i danni di guerra. L'autorità militare — dice — le assume nello stato in cui si trovano attualmente.

Muratti raccomanda nuovamente la mano d'opera locale e il Sindaco assicura che terrà conto assai della raccomandazione. Fano chiede spiegazioni.

Messa ai voti la convenzione per la cessione all'autorità militare delle Caserme di Rozzol è approvata all'unanimità insieme alle raccomandazioni accettate dalla Giunta.

Il Sindaco prega di votare un particolare ringraziamento al prefetto della Provincia il quale in ogni occasione e specialmente nei riguardi della convenzione per le caserme di Rozzol diè prove chiare di benevolenza grande verso il Comune che perciò gli deve riconoscenza assai. E tale voto del Consiglio, giunga anche al tenente generale Vaccari che appena assunto al comando del Corpo d'Armata promise tutto il suo interessamento perchè la convenzione avesse luogo. E la parola mantenne. Infine, voglia il Consiglio — soggiunge il Sindaco — volgere una parola di grazie a tutti i collaboratori della convenzione: il generale Davet, il colon. Riccio, il ten. colon. Dallocca, il cap. Candido, il cap. Chiursano, l'ing. Mantiglia, l'ing. Grassi e il nostro assessore ing. Camanzi. (*Applausi*)

Altre proposte

Si passa al punto quarto: «Proposta di approvazione di spesa per la riparazione e coloritura di panche scolastiche nella civica scuola popolare di Roiano», che dopo la lettura del relatore assessore Tamaro, viene approvato.

Punto quinto, relatore assessore Costanzi: «Proposta di contributo al Dispensario per lattanti», viene approvato.

Dallo spoglio delle schede, a membro dell'Istituto delle abitazioni minime, risulta eletto il dottore Giulio Cleva.

Punto settimo: «Proposta di approvazione d'una nuova tariffa generale dei prezzi per la fornitura dell'acqua», riferisce l'assessore De Parente il quale promette di presentare fra breve analoga proposta atta a diminuire il prezzo del gas e della luce elettrica. La tabella della diminuzione del prezzo dell'acqua è già stata pubblicata.

Il cons. Cupolo mentre si compiace con l'assessore De Parente per avere iniziato il processo di riduzione dei prezzi — per quanto riguarda i servizi municipali — trova che il ritocco per l'acqua sia minimo specie per quella fornita ai privati. Fa in tal senso delle raccomandazioni.

Lucatelli ricorda il suo parere espresso a suo tempo di non diminuire i prezzi dei servizi comunali, finchè le finanze del Comune stesso non concedessero di poter fare risentire ai cittadini un beneficio vero e concreto. L'odierna diminuzione di lire 0.20 per metro cubo sembra irrisoria nei rispetti del contribuente, mentre sarà grave nei riflessi degli introiti municipali. Voterà contro, fin quando non sarà possibile una riduzione della metà dei prezzi.

Il Consiglio approva le riduzioni dei prezzi dell'acqua come proposte dalla Giunta.

E si passa quindi all'ultimo punto dell'ordine del giorno riflettente le «Proposte di modificazione dei deliberati consiliari già presi in merito all'applicazione del nuovo sistema daziario» il cui contenuto venne pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri sera.

Il relatore, assessore Dompieri, dice del convegno dei comuni tenuto di recente a Milano. Spiega la rigidità della tariffa voluta dalla attuale legge comunale e provinciale. Spiega come siasi venuti a votare nel convegno una deliberazione per cui è probabile che il Governo accordi ai comuni una certa elasticità nell'applicazione della tariffa daziaria. La Giunta però propone che sieno esenti da dazio d'entrata i seguenti generi: latte, uova, erbaggi, ortaggi, pesci, baccalà, aringhe e frutta fresche, come quelli che costituiscono l'alimento principale e indispensabile dell'economia delle classi più disagiate. Propone inoltre che il dazio sulle carni, anzichè per capi — come da precedente deliberazione consigliare — venga stabilito per peso, a lire 40 al quintale. Il dott. Tosoni comunica le cifre riguardanti il dazio sulla carne, notando le differenze che risulteranno ove si adotti il sistema pe rpeso.

Cesareo informa che eguale proposta a quella della Giunta è stata presentata alla Camera di commercio da parte del Consorzio dei macellai. Rileva qualche contraddizione e discute i vantaggi derivanti dall'adozione del sistema del dazio a peso. De Grandis rammenta la deliberazione consigliare in cui vennero stabilite le voci da tassare, per concludere che mutando una sola voce sia lecito al Consiglio riprendere in esame tutta la tariffa. Il convegno di Milano — soggiunge — ha reso possibile la modificazione di alcune voci; ma — secondo l'oratore — non si può nè si deve andare oltre. Chiede perciò che si riesamini la tariffa per intero.

Lucatelli: Se il dazio per capo può riescire di vantaggio alla popolazione, e resti quel'è. Ma se perciò ne deve andare di mezzo la qualità della carne, è di parere contrario. Per ciò vi è la valvola rappresentata dalla carne congelata, la quale è cibo sano, nutriente ed a buon prezzo. E' dell'opinione che si approvi la proposta della Giunta.

Muratti è d'accordo in parte con Cesareo ed in parte con l'assessore alle finanze per cui propone la votazione per divisione. Guattacini è per il dazio a peso. S.maia dice che nei riguardi del prezzo sia indifferente il sistema dell'applicazione del dazio; e ne spiega le ragioni. Soggiunge che l'equità è per il dazio a chilo. Ed anche la convenienza. Il monopolio esiste tanto per le carni fresche che per quelle congelate. Quello delle carni fresche dipende dal fatto che nessuno dei nostri macellai è veramente tale, ma semplicemente un rivenditore di carne già macellata. Nota che il prezzo della carne a Trieste è inferiore a quello di altre città.

Cupolo nella proposta De Grandis scorge del ripicco. Voterà con la Giunta. Dopo alcune osservazioni del cons. Cesareo, l'assessore Dompieri risponde ai diversi oratori rilevando che la tassazione per peso nella misura di lire 40 porta un vantaggio di solo 500.000 lire, ma che per il latte l'introiti vennero ridotti di 328.000 lire, per gli erbaggi di 1.296.000 lire e per le frutta ecc. di lire 824.000 lire. Un complesso quindi di 2.867.250 in meno, che andrà a vantaggio dei contribuenti. Di fronte a ciò, il maggiore dazio che ne verrà dall'applicazione sul peso delle carni fresche è certamente trascurabile.

Posta ai voti l'esenzione del dazio dei generi proposti, il Consiglio approva.

Per le carni, Lucatelli chiede l'appello nominale. Cupolo voterà la proposta. Apolloni non è d'accordo con Cupolo e vorrebbe un'inchiesta prima di addivenire a qualsiasi deliberazione. L'appello nominale dà 32 voti favorevoli alla proposta della Giunta e 14 contrari. Per un momento sorge il dubbio che la votazione non sia valida, agli effetti dell'applicazione del dazio a peso voluta dalla Giunta, ma successive considerazioni sul contenuto del regolamento alla legge, danno ragione a coloro che ne sostengono la validità.

Hanno votato sì tutti i consiglieri presenti meno Cesareo, Chiaruttini, Conte, De Grandis, Levi-Viola, Martinolich Carlo, Muratti, Piazza, Premuda, Sambo, Silich e Simone. I comunisti presenti — una volta tanto — hanno votato con i fascisti.

L'inchiesta sulle spese di guerra e il Lloyd triestino

Abbiamo da Roma, 21:

Stamane, alle ore 12, l'on. Giunta, col cap. Guido Cosulich, il comm. Randone, il prof. Provvidenti e i rappresentanti del Lloyd Triestino, ebbe una conferenza con S. E. Lissia per discutere in merito alla nota questione degli addebiti fatti dalla commissione d'inchiesta sulle spese di guerra. L'on. Giunta ha riferito a S. E. Lissia quale era il suo pensiero sull'argomento, aggiungendo anche alcune sue conversazioni già avute con S. E. Mussolini e con S. E. Ciano dopo la sua entusiastica visita a Trieste. S. E. Lissia si è dimostrato in linea di massima convinto delle ragioni addotte dal nostro deputato ed ha accettato di buon grado la proposta dell'on. Giunta di preparare per i primi di gennaio una riunione interministeriale a palazzo Chigi, dove la questione sarà affrontata e decisamente risolta.

Nel pomeriggio l'on. Giunta ha conferito con S. E. Ciano, in merito alla costruzione dei sommergibili. Ci risulta che il deputato triestino abbia energicamente protestato contro l'ultima decisione del Ministero della Marina che assegnava in blocco al cantiere della Spezia la costruzione di quattro grandi sottomarini, per un importo di 80 milioni. Sembra che l'on. Giunta intende di agire a fondo perchè il provvedimento, che rappresenta una vera sperequazione, sia riveduto e corretto.

Decesso. Con profondo rammarico è stata appresa la morte della signorina Pia Mazorana, che fu l'istitutrice e la prima ispettrice delle suore laiche nell'Ospedale Regina Elena. La defunta, signorina coltissima, figlia del compianto medico dott. Giuseppe Mazorana, aveva dato circa vent'anni addietro coraggiosamente l'esempio di abbandonare la vita tranquilla della famiglia per dedicarsi a un'esistenza di lavoro e di abnegazione nelle infermerie degli ospedali. Quell'esempio fu allora ammirato, e parecchie signorine le seguirono, talchè potè costituirsi quel corpo delle suore laiche, che era in quegli anni uno dei postulati più altamente caldeggiati dai sanitari. Messa a capo del nuovo servizio, la signorina Mazorana ne fu per lungo tempo direttrice illuminata e coscienziosa. Il fervido suo patriotismo la espose a persecuzioni durante la guerra: ella fu arrestata e passò come inquisita due mesi al Castello. Da lungo tempo ammalata, la nobile donna sostenne con fermezza d'animo i tormenti del male. Alla famiglia Mazorana e alle famiglie congiunte che piangono oggi la grave perdita esprimiamo le nostre condoglianze.

La Mostra di Natale al Circolo Artistico. Il Circolo Artistico rinnova quest'anno le sue più belle tradizioni con una Mostra di Natale, notevole per le elette manifestazioni dell'arte cittadina. Vi parteciperanno i più valenti artisti della nostra regione, nell'intento di affermare con una ricca e varia collezione di opere il significato della Mostra, vivamente attesa dal pubblico triestino. A questa progevole laboriosità artistica non mancherà certamente il favore di quanti simpaticamente apprezzano e incoraggiano l'opera svolta e delle espressioni artistiche della nostra città.

L'inaugurazione ha luogo oggi alle 18 nella sede sociale del Circolo (via del Coroneo 15).

La cerimonia per la consegna dell'ancora dell'«Audace» rinviata. In seguito a una disposizione diramata all'ultima ora, la Lega navale ha dovuto rinviare la cerimonia della consegna dell'ancora del C. T. «Audace», che doveva aver luogo domenica alle 11, ad altro giorno da destinarsi.

Intorno a zero

Freddo, ieri, e sorpresa generale: poichè questo inverno non siamo abituati al fenomeno del freddo. E molte contestazioni tra i cittadini: quelli abituati nella città bassa a sostenere che infine si trattava pur sempre di un grado sopra zero; e quelli abitanti nella città alta a sostenere che il grado era piuttosto sotto. Insomma, un grado più, un grado meno, siamo pure arrivati nei paraggi dello zero, ciò che sembrava impossibile: e ci siamo arrivati nella maniera più gentile e più blanda, senza bora, senza turbini, senza acquate, senza minacce di neve, con un bel cielo sereno fatto apposta perchè nulla manchi al programma lunare della notte di Natale. Come ci sia riuscito di meritarci una caduta così amabile nel tempo invernale, dopo un autunno che fu il più tepido e morigerato dei nostri ricordi, in verità non si sa: ma il fatto è che questo freddo secco e luminoso, in una città tutta ravvivata dalle gale dei suoi negozi e dei suoi mercati natalizi, ha portato elasticità ed allegrezza. E' abbastanza pungente per giustificare i cittadini che dànno aria alle loro pellicce; ma non è abbastanza crudele per far compiangere i piccoli galantuomini che se ne vanno trionfalmente a casa vestiti di un albero, che li riscalda più di cinque pellicce.

Le tasse per copia e ricevuta di consegna dei telegrammi

La *Stefani* comunica: Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha stabilito che dal 1.o gennaio 1924 i mittenti e i destinatari ovvero i loro rappresentanti legalmente autorizzati possono chiedere copia conforme dei telegrammi da essi spediti o da essi ricevuti, come pure prendere visione dei telegrammi stessi o della ricevuta comprovante la consegna di un telegramma al destinatario, previo pagamento delle tasse seguenti, da eseguirsi presso l'ufficio telegrafico centrale del luogo: Per il rilascio della copia di un telegramma, lire 1.50 per ogni serie o frazione di serie, di 100 parole. Se il telegramma è urgente la detta tassa si raddoppia. Per l'annullamento di un telegramma, prima che ne sia stata eseguita la trasmissione, lire 0.75. Per prendere visione di un telegramma già trasmesso e della ricevuta comprovante la consegna di un telegramma al destinatario, lire 1. All'atto della richiesta deve essere presentata alla Direzione o all'ufficio interessato la ricevuta comprovante l'eseguito pagamento della tassa come sopra stabilita.

La nuova tassa d'affrancatura per le cartoline illustrate. Con effetto dal 1. gennaio p. v. le tariffe per le cartoline illustrate sono modificate come segue: a) Se scritte nel verso e in una metà del recto, o solamente nel verso, per il distretto cent. 15 e fuori distretto cent. 30; b) Se scritte solamente in una metà del recto, tanto per il distretto quanto fuori distretto, cent. 15.

Agli effetti dell'applicazione della tariffa sono considerate alla medesima stregua le cartoline recanti la sola firma e data, quelle con parole di saluto, augurio, ecc. e quelle con corrispondenza epistolare.

Qualora lo scritto sul recto ecceda la metà destra o sinistra del recto stesso, le cartoline illustrate di cui alla lettera a) saranno considerate come lettere insufficentemente affrancate e quelle di cui alla lettera b) come cartoline di corrispondenza con francatura insufficente, e verranno sottoposte alle relative soprattasse. Nulla è innovato per quanto riguarda la francatura delle cartoline illustrate dirette all'estero.

Una commissione del Consorzio trattori ed osti dal Prefetto. Ieri una commissione del Sindacato dei trattori, albergatori ed osti (già Consorzio) si recò alla Prefettura per protestare contro l'applicazione della tassa di soggiorno sui forestieri, votata di recente dal Consiglio comunale nella misura massima consentita dalla legge, cioè del 10 per cento.

La commissione espose al Prefetto tutti i danni che l'applicazione di detta tassa può portare all'industria del forestiero, che noi abbiamo illustrato, riferendo la discussione e il voto contro la tassa sul forestiero di una recente adunanza del Sindacato degli albergatori. Il Prefetto mostrò di apprezzare l'esposizione fattagli e promise il suo interessamento.

Il trattenimento pro «Natale del Balilla». Domani 23 corr. alle 16, in sala Dante — con l'appoggio della Sezione femminile fascista e con la collaborazione del Gruppo Balilla di Barcola — avrà luogo l'annunciato trattenimento pro «Natale dei Balilla» con il seguente programma: 1. Coro - Inno di Mameli. 2. «La canzone del Piave», commedia in un atto. 3. Tarantella, ballo a due. 4. «Natale», monologo. 5. «La festa delle bambole», pantomima, ballo a complesso.

Seconda parte: 6. Danza spagnola, ballo a due. 7. Coro, «Inno dei Balilla». 8. Concertato, pianoforte a solo e a 4 mani. 9. «La Geisha» (operetta), finale atto II, coro e ballo. 10. Coro, inno «Giovinezza».

Durante gli intervalli si produrrà la fanfara del Gruppo Balilla di Trieste. I numeri 2, 3, 5, 6 e 9 saranno sostenuti dai Balilla del Gruppo di Barcola; gli altri dai Balilla del Gruppo di Trieste, accompagnati al pianoforte dal maestro Martinelli e dal maestro D'Alessandro.

In considerazione della ricchezza e dell'eclettismo del programma, che sarà svolto dai nostri bravi Balilla, non v'è alcun dubbio che il pubblico accorrerà numerosissimo, domani, al trattenimento indetto al fine di beneficare con il netto ricavato, i Balilla bisognosi della nostra città.

Il prezzo d'ingresso alla festa rimane fissato in lire 2 per gli adulti e in lire 1 per i fanciulli. Ogni Balilla, regolarmente inscritto al Gruppo di Trieste, riceverà un regaluccio in occasione del «Natale dei Balilla». Per gentile concessione del Comando della 58.ma Legione della Milizia volontaria, rallegrerà la lieta festa dei Balilla la brava banda della Milizia stessa.

Le conferenze sul pensiero di Mazzini. L'altra sera Angelo Scocchi tenne la seconda lezione sul pensiero di Mazzini nella sala dei postelegrafonici, dinanzi a pubblico affollato, che seguì con viva attenzione lo svolgimento del tema. Nella prima lezione fu esposta la critica mazziniana alla società economica attuale e nella seconda alla proprietà com'è oggi costituita. Nella terza, che si terrà giovedì prossimo, il conferenziere esporrà la critica di Mazzini al comunismo e alle teorie anarchiche. Prima d'iniziare il commento dei «Doveri», Angelo Scocchi commemorò il sacrificio di Guglielmo Oberdan con commosse espressioni, coronate da un vivo applauso dell'uditorio.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Tutti i mutilati ed invalidi di guerra che a sensi dello statuto sociale hanno diritto di appartenere alla Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, sezione di Trieste, sono invitati a presentarsi negli uffici della sezione stessa, muniti del libretto di pensione, estratto di visita collegiale, e di tutti quei documenti che possono provare il loro diritto ad ottenere la tessera sociale per l'anno 1924. Senza di questa tessera non potrà essere loro riconosciuta la qualità di socio e non avranno diritto ad alcuna assistenza.

L'albero di Natale per gli orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati. Questa Associazione tanto sollecita di utili iniziative sia nel campo della previdenza sociale come in quella della beneficenza, organizza quest'anno la festa all'albero di Natale a favore degli orfani bisognosi dei soci. La festa avrà luogo domani alle 16.30 nella sede sociale.

Fra le rappresentanze che parteciparono ieri l'altro alla cerimonia in onore di Guglielmo Oberdan al Cimitero di Sant'Anna, è stata dimenticata nella nostra relazione la Società operaia triestina, presente con la bandiera sociale e che depose sul cofano che chiude le ossa del Martire una ricca corona di fiori con nastro e dedica.

L'incendio di stanotte al viale Regina Elena

Soffitte in fiamme - Un tetto sprofonda

Stanotte alle 1 fu comunicato da varie parti ai vigili che si era manifestato un grave incendio nello stabile del sig. Pietro Chiozza, al Viale Regina Elena N. 21. Ardeva il tetto e le fiamme si levavano altissime in modo che il vivo bagliore arrossava il cielo. Accorse sul posto un carro, col tenente Uxa, e si potè subito accertare che il fuoco, manifestatosi per cause finora ignote, nelle soffitte dello stabile, aveva attaccato il tetto, di cui, al giungere dei vigili, buona parte era già distrutta. Posti in azione due idranti, fu iniziata energicamente l'opera d'estinzione. Il portiere dello stabile, Giuseppe Lampertini, che dorme al quinto piano, potè essere destato in tempo da alcuni passanti che, accortisi dell'incendio, si erano messi a suonare con insistenza il campanello della portineria.

Fra gli inquilini della casa vi fu vivissimo panico, ma furono tranquillati dall'ufficiale dei vigili, il quale, con una manovra efficace potè, dopo mezz'ora, circoscrivere il fuoco. All'ora in cui scriviamo l'opera di spegnimento continua e potrà essere completata verso le 5. Sono sul posto i carabinieri del settore, col brigadiere Losito e due brigadieri dei vigili urbani che, essendo di servizio alla Stazione, accorsero al primo allarme.

Nelle soffitte distrutte dal fuoco erano depositate in gran parte provviste di legna e carbone. Una stanza al quinto piano, ove dorme una cuoca della famiglia Chiozza, ora assente, potè essere sgomberata in tempo. Non si conosce ancora l'ammontare del danno, ma esso sarà senza dubbio rilevante, data la distruzione di buona parte del tetto che a un dato momento sprofondò fra un assordante rovinio e un divampar fantastico di fiamme.

Ammissione ai R. Istituti nautici. Il Ministero della Marina comunica quanto segue: In correlazione con la recente riforma delle scuole medie stabilita dal R. decreto 6 maggio 1923 N. 1054 e considerato che gli Istituti nautici devono continuare a essere allo stesso livello degli altri istituti d'istruzione media di secondo grado, conformemente al parere espresso dal Consiglio dell'Istruzione nautica, a decorrere dall'anno scolastico 1924-25 per l'ammissione alla prima classe degli istituti nautici sarà richiesto il titolo di ammissione alla prima classe d'istituto medio d'istruzione di secondo grado (Liceo classico, Liceo scientifico, corso superiore di Istituto tecnico) conseguito in una scuola governativa o pareggiata.

COMUNICATI*)

Le sottoindicate Banche locali avvisano il pubblico che il giorno di lunedì 24 corrente, vigilia di Natale, le casse saranno aperte dalle 9.30 alle 12, mentre il 25 e 26 corrente, prima e seconda festa di Natale, gli uffici saranno chiusi tutto il giorno.

Anglo-Austrian Bank Ltd. — Banca Adriatica — Banca Commerciale Italiana — Banca Commerciale Triestina — Banca Cooperativa Giuliana — Banca di Credito di Lubiana — Banca di Credito Popolare — Banca Nazionale di Credito — Banca Triestina di Cambio — Banca della Venezia Giulia — Banco di Roma — Cassa di Risparmio Triestina — Credito Italiano — Società Italiana di Credito Commerciale — Zivnostenska Banka

Trieste, 20 dicembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare il **dott. Giovanni Baldassi** per le cure intelligenti loro prodigate durante la loro malattia.

Virgilio Rigato e Antonio Francia
ferrovieri

Hamburg-Amerika Linie
AMBURGO
Agenzia di Trieste

La motonave di prima classe
"HAVELLAND,,
arriverà a Trieste dall'Estremo Oriente il 25 dicembre a. c. e caricherà direttamente per
Rotterdam ed Amburgo
Per insinuazioni delle polizze ed informazioni rivolgersi agli agenti:
Escher & C., Soc. a g. l.
VIA S. CATERINA N. 2 - Telefono 6-21
Per assunzione di carico rivolgersi ai suddetti agenti, come pure agli agenti della
"Deutsche Levante Linie"
SCHROEDER & Co.
Piazza Libertà 5 - Telefono 38

Navigazione con motovelieri
Il motoveliero **«GIUSEPPINA»** caricherà oggi 22 corrente nella mattina al molo Sanità e nel pomeriggio al Punto franco direttamente per
ZARA
Informazioni: **CADEL, Telefono 43-86.**

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11
Oggi, alle 17.30: servizio toilette tartaruga, acquarello Giordani, **violino autore**, pelliccia uomo Astrakan, orologio oro cronografo, porcellane Olpiag, tappeto inglese, penna stilografica ecc.
Ogni giorno vendita libera di tappeti persiani a prezzo senza concorrenza

IN SALA MODUGNO, sabato prossimo, dalle 21 fino all'1, si svolgerà una grandiosa **festa danzante, con lotteria e magnifici regali.**
Il Comitato «Rinascente»

Le Industrie femminili italiane
inaugurano oggi alle 16 nella erigenda **Bottega del Libro** in via Roma angolo via San Nicolò l'esposizione vendita
Servizio di the dalle 17-19

Avviso alle Signore!
Continua con grande successo la grandiosa
Liquidazione Pellicerie
CONFEZIONATE
Lunedì grande nuovo arrivo
PALETOT REGALO L. 800
Visitate
Hotel Savoia TROMBETTA

Tutti i consumatori della premiata specialità
"Crema marsala all'uovo,,
R. CRISMANCICH
riceveranno **GRATUITAMENTE** uno splendido orologio da muro a 36 ore di carica.
La ditta produttrice **R. CRISMANCICH**
Via XXX Ottobre 8, via Valdirivo 34
Telefono 1359
Informazioni nei principali negozi

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-58
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

IMPERMEABILI
ricco assortimento, uomo e signora a prezzi vantaggiosissimi
VIA UGO FOSCOLO N. 15, porta 11

PELLICCERIE: Regali per Natale e Capodanno. Volpi bianche, Alaska, azzurre, sciarpe skunks, petigrì, talpa, pelo guarnizione. Prezzi bassissimi.
PELLICCERIA MARTELLANI
Via Gatteri 32

Ricchissimo assortimento stoviglie di terraglia bianca, decorata e stampata **(piatti, scodelle, insalatiere, zuppiere, servizi, lavamano, vasi fiori ecc.)** della rinomata fabbrica nazionale Anelli, qualità resistente ed a prezzi di assoluta convenienza, depositari esclusivisti per la Venezia Giulia
DEBIASIO e DOMENIS
Uffici e magazzini Via Coroneo 13
Telefono 12-34

Alberi di Natale
con piedestallo, consegna a domicilio, spedizioni. — PREZZI MODICI.
O. PEROTTI, via S. Nicolò 28

Camere matrimoniali
lucidatissime extraforti
"Gran tipo Reclame,,
arrivate
Stanze da pranzo
Modelli recentissimi
M. Steiner
Via Geppa 17
Via Pauliana 1
(Angolo Piazza Stazione)

Grande vantaggio

offre
la fodera
Pelo di camello
applicabile su bottoni, adatta per qualsiasi impermeabile e soprabito:
al prezzo di L. 90
senza maniche,
L. 120 con maniche
A richiesta si eseguisce l'applicazione in giornata.
FISCHBEIN & C., via Genova 10

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La fatale imprudenza di un ragazzo

Giocando con una pistola ferisce gravemente la madre

Una gravissima disgrazia, dovuta all'imprudenza di un ragazzo, accadde ieri sera in via Rossetti n. 28, dove, in un modesto alloggio al pianoterra, abita la vedova Albina Barissich con tre figli, due giovinette e un ragazzo tredicenne, di nome Bruno, studente all'ottavo corso della Scuola normale «Felice Venezian». Verso le 17, il giovanetto, che si trovava in casa con la madre e la sorella Maria, di 15 anni, si recò in una cameretta abitata da un subinquilino, il ferroviere Gregorio Carpiatti, di 28 anni, il quale da un mese si trova degente all'Ospedale Regina Elena, e, tolta da sotto il letto una valigia di proprietà del Carpiatti, l'aprì e ne tirò fuori una pistola automatica «Browning».

La fatalità tragica

Poco dopo entrò nella cameretta la madre. Ella si mise a sedere sul letto. Visto il figlio giuocare con la pistola, ebbe uno scatto di spavento ed ordinò al ragazzo di riporre subito l'arma dove l'aveva presa.

— Ma n ote vedi che la se scariga? - osservò il Bruno.

— Meti via lo stesso. — ammonì severamente la madre.

Il giovanetto s'indugiò ad ubbidire e continuò a maneggiare l'arma, ma d'improvviso echeggiò una detonazione: un colpo partì e nel medesimo istante la donna emesse un urlo di dolore portando le mani al petto, dove il proiettile l'aveva raggiunta! Il giovane Bruno, stordito dalla detonazione e comprendendo le gravi conseguenze della sua imprudenza, rimase come fulminato per la violentissima emozione. Poco dopo entrarono, spaventati, nello stanzino la sorella del giovane Bruno, Maria, ed alcuni vicini. Avvenne uno scompiglio che facilmente si può immaginare. Mentre si tentava di apportare soccorso alla Barissich, qualcuno telefonò alla Guardia medica. Fu in breve sul posto il sanitario di turno dott. Lio Seunig, il quale visitata la Barissich, constatò che il proiettile, penetrato all'altezza del primo spazio intercostale sinistro, era rimasto conficcato nei tessuti polmonari. La ferita era gravissima, e perciò, prestate alla donna i soccorsi più urgenti, il medico la fece subito trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Prima di uscire dall'abitazione dei Barissich, il dott. Seunig dovette prestare soccorso anche alla giovanetta Maria, la quale, impressionatissima per la disgrazia, era stata colta da violenta sovreccitazione nervosa. All'ospedale, la Barissich fu accolta, col prognosi riservata, al quarto reparto. Interrogata dal delegato di Questura Bobig, assicurò che trattavasi di un fatale accidente e che suo figlio la ferì, mentre giuocava con l'arma, sicuro che fosse scarica. La pistola sequestrata dal medico, fu consegnata al delegato Bobig, il quale, esaminandola, rilevò che il caricatore era vuoto, sicchè il proiettile che aveva ferito la donna era l'unico che si trovasse nella pistola. Del grave accidente fu poi avvertito il Commissariato di via Guido Brunner.

Dopo la disgrazia — I rilievi

Il brigadiere dei carabinieri specializzati Bruno, recatosi in via Rossetti n. 28 per i rilievi, trovò sul pianerottolo e sulle scale una folla d'inquilini che commentavano l'accaduto. Nessuno di loro aveva parole di riprensione per il giovane Barissich, il quale generalmente era ritenuto per un bravo ragazzo. Evidentemente egli aveva giuocato con la rivoltella credendola scarica, chè altrimenti avrebbe avuto paura di toccarla e più ancora di maneggiarla davanti alla madre. Nell'abitazione, il brigadiere trovò la giovane Maria e il ragazzo. Entrambi singhiozzavano addolorati per la sventura toccata alla loro mamma. Il brigadiere, dopo aver proceduto ad una perquisizione nello stanzino, ove era avvenuto l'involontario ferimento, interrogò il giovane Bruno, il quale, in preda a viva agitazione, raccontò come si era svolta l'accidente fatale. Egli disse dapprima che appena ieri gli era passata per la mente l'idea di rovistare nella valigia del subinquilino, ma poi confessò di aver giuocato con la pistola anche altre volte, ma senza farsi vedere dalla madre o dalle sorelle. Egli avvea di frequente premuto sul grilletto, ma mai era partito il colpo, sicchè s'era fatta la convinzione che la pistola fosse scarica. Perciò ieri sera, alle ammonizioni severe della madre, s'era indugiato a ubbidire ben certo che ogni apprensione era inutile. E invece...

Fu poi interrogata la Maria, la quale disse che, trovandosi in cucina non aveva potuto assistere al ferimento ed era accorsa nello stanzino appena udita la detonazione dell'arma e il grido della madre ferita. Ella pure assicurò che la pistola apparteneva al Carpiatti, il quale, a quanto era stato detto, aveva il regolare permesso di porto d'armi. Esauriti così gli accertamenti necessari, il brigadiere Bruno, data la giovane età del feritore, non procedette al suo arresto, ma riferì quanto aveva saputo ai suoi superiori.

Una gamba fratturata. Il bracciante Andrea Gerin, di 30 anni, abitante in via dei Montecchi n. 9, addetto all'Oleificio di Servola, ieri, verso le 16, sdrucciolato da una scala, cadde in modo da riportare la frattura del metatarso destro. Accorsero alcuni compagni di lavoro che lo accompagnarono a casa, ove ebbe qualche cura, ma, verso le 22, i dolori furono tali che i famigliari dovettero chiedere l'intervento della Croce Verde.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera alle 20.30 terza rappresentazione della applaudita «Manon» in turno B. Domani nel pomeriggio «Boris Godunoff»; di sera quarta di «Manon».

La sera del 4 gennaio il celebre violinista Kubelik darà il suo primo concerto.

Politeama. Roberto Bracco appare assai di rado sulle nostre scene. Qualche prima attrice si ricorda di lui recitandone due commedie drammatiche; ma il Bracco comico, dialogatore raffinato e scintillante, pare ormai obliato. Questa sera Amedeo Chiantoni reciterà «L'infedele» e il pubblico potrà gustare, oltre allo spirito scintillante dell'autore, anche il temperamento versatile di Chiantoni che sa essere un comico signorile. A questa elegante serata è prevedibile assisterà un pubblico molto numeroso.

Iersera, in «Papà Eccellenza», il Chiantoni compose con singolare forza drammatica la figura di Pietro Mattei e il pubblico evocò il forte interprete e i suoi attori numerose volte alla ribalta tra calorosi battimani.

Domani ultime due recite di Amedeo Chiantoni: alle 15.30 «Fuochi di San Giovanni» di Sudermann, e alle 20.30 «Pescatore d'ombre» di Jean Sarment.

Filodrammatico. Molto festosa e piena di cordialità trascorse ieri la serata in onore di Carlo Micheluzzi, il valente capocomico e direttore della compagnia veneziana. Al suo apparire sulla scena il seratante venne accolto da un lungo e fervido applauso di saluto, che il pubblico rinnovò con accresciuto calore alla fine d'ogni atto della commedia «El te de le maschere» di Umberto Morucchio. La fine e gustosa comicità del Micheluzzi, che iersera apparve nobilmente espressa, anche se il personaggio da lui interpretato è povero di risorse e riceve un po' di parvenza umana dall'intelligenza che vi infonde l'interprete, è stata molto apprezzata. Con gli applausi del pubblico, il Micheluzzi ebbe anche in dono alcuni oggetti di valore. Gli attori della compagnia concorsero con la solita fusione e vivacità di recitazione alla buona riuscita della commedia.

Oggi, alle 15.30, recita speciale dedicata agli scolari. Si reciterà «I quattro rusteghi», la briosa e delicata commedia di Carlo Goldoni nell'interpretazione speciale di Carlo Micheluzzi. Di sera replica a richiesta della comica commedia «L'onorevole Campodarsego» di Libero Pilotto.

Nazionale. Le rappresentazioni di cinema-varietà vennero ieri allietate da continua affluenza di pubblico, che seguì col consueto e vivo interessamento le drammatiche e avvincenti scene del «Derby» nella bella composizione dei quadri luminosi. L'elegante programma di varietà, che ottenne l'altra sera tanto successo, è stato accolto anche ieri dagli spettatori con pieno gradimento. «I quattro Alfredi» si produssero nei loro intrepidi e ardimentosi esercizi acrobatici, e la «Frankis and Lady» diede saggi di eccentricità riscotendo alla fine unanimi e calorosi applausi.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo di varietà si ripete, e sullo schermo sarà proiettato «Il giuoco dell'amore».

Le feste natalizie saranno allietate dalla proiezione della comica commedia cinematografica sostenuta da Flick e Flock nelle loro esilarantissime avventure.

Fenice. Alle rappresentazioni di ieri il teatro era costantemente affollato in ogni ordine di posti. Sullo schermo venne proiettata la film «Un simpatico mascalzone», storia avventurosa; interpreti Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani. La trama è alternata da scene comiche con spunti pieni di sentimento. E' la spensierata vita di un vagabondo dal cuore gioviale e l'animo generoso, il quale si redime compiendo una buona azione e si rimerita un'esistenza felice. Il pubblico s'interessò vivamente di questa vicenda che avrà indubbiamente molte repliche.

Continua il successo del programma di varietà composto degli antipodisti «George e Charlie» e dei «Les Polifors», i quali, fra lazzi comici, compiono dei meravigliosi esercizi alle sbarre.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, l'attraente spettacolo si ripete.

Eden. Molta gente all'ultima della film «Danza d'apaches». Oggi allo schermo «Lord Bluff», film comica. Il bravo Nerio ed i ginnasti comici vengono continuamente applauditi. Prima rappresentazione alle 17.

Il primo saggio degli alunni del Conservatorio «G. Verdi». Nella sala massima del Circolo Artistico, alla presenza di un pubblico numeroso e assai distinto, si svolse iersera il primo saggio degli alunni del Conservatorio «G. Verdi». L'inizio di questi simpaticissimi trattenimenti non poteva essere migliore. Tutti i giovani esecutori dimostrarono una preparazione seria ed efficace e riuscirono a conquistare il favore degli spettatori, riscuotendo, alla fine di ogni brano, unanimi calorosi applausi.

Presero parte al saggio di ieri sera: Anna Guerrini e Valeria Koltur, della scuola di pianoforte della prof. Silvia Fronz; Nella De Marchi, allieva del prof. E. Russi; Elide Pennari, una arpista dotata di spiccatissime qualità musicali, allieva della prof. Venusta Brighenti Moselli; Carmelo Fanelli, allievo di violino del prof. Bruno Mailer; il tenore Antonio Pinter, allievo del prof. Bugamelli; la soprano Carla Baldini, il baritono Iginio Savio e il tenore Luciano Bruno, allievi del prof. Delfino Menotti; Ida Lugnani, Stellio Ilberti e Pino Trost, allievi della scuola di musica da camera del prof. A. Jancovich.

Particolari calorose accoglienze ebbe il tenore Antonio Pinter dopo la esecuzione di una bellissima «Melodia» di F. Bugamelli, direttore del Conservatorio.

Concerto Guetta alla Filarmonica. Il violinista Leo Guetta fu iersera apprezzato ed applaudito dal pubblico della Società Filarmonica-Drammatica. Svolgendo un serio programma egli dimostrò notevoli disposizioni tecniche ed un buon intuito musicale. Particolarmente felice apparve l'esecuzione del concerto in mi minore del Nardini, e del «Largo» del Veracini, composizioni che furono degnamente rese da una cavata calda e da una sciolta mano sinistra. Il resto del programma comprendeva la Sonata in re magg. del Händel, la Sonata in la magg. del Franck, il Preludio ed Allegro di Pugnani-Kreisler ed altri brani minori, che il Guetta suonò con efficacia correttezza, ma concedendo al loro svolgimento qualche «rubato» nel tempo di discutibile proprietà interpretativa.

Ottimo pianista si palesò il maestro Luigi Gullino che emerse per precisione ritmica e sviluppatissime qualità tecniche nella sonata del Franck. Il pubblico applaudì dopo ogni brano i valenti esecutori.

La VII audizione della Università popolare. Domani alle 16.30, nella sala massima del Circolo artistico, il Quartetto triestino eseguirà un quartetto in re di Gustave Samazeuilh, modernissimo e originale musicista, nuovo per la nostra città, e il quintetto in la magg. del Mozart; per questo avrà la cooperazione del prof. Scamperle. Il quintetto mozartiano, una delle più belle e ispirate composizioni del maestro, non è stato suonato da almeno quindici anni.

CINEMA E VARIETA

Gran Cinema Italia. Prossimamente: «Una pagina d'amore», magnifica interpretazione di Pina Menichelli. Affollamento a tutte le rappresentazioni della bella commedia di Dario Niccodemi «La maestrina». Ammirata l'artistica interpretazione di Mercedes Brignone. Oggi dalle 16 in poi, replica del lavoro.

Prossimamente l'annunciata pellicola «Una pagina d'amore», tolta dal noto romanzo di E. Zola. Pina Menichelli è l'interprete principale, coadiuvata da Livio Pavanelli, uno dei più cari e simpatici nostri artisti dell'arte muta. Sarà uno dei lavori che otterrà un grande successo.

Cinema Modernissimo. Oggi nuovo programma. Si proietta il colosso cinematografico «La principessa Giorgio», dramma in 4 atti, magistrale interpretazione di Francesca Bertini e del grande attore Livio Pavanelli. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione il poderoso dramma di Giuseppe Giacosa «Come le foglie», grande, insuperabile interpretazione di Maria Jacobini e Alberto Collo.

Cine Edison. Gran successo ottenne ieri il grande romanzo d'amore «Il veleno del piacere» interpretato da Diomira Jacobini, Ida Carloni-Talli e Andrea Habay. Oggi secondo giorno di questo dramma dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Prossimo programma: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli e Oreste Bilancia.

«Colui che seppe amare» con Andrea Habay al Novo Cine. Oggi va allo schermo l'attesa film «Colui che seppe amare», commoventissimo romanzo d'amore, protagonista il celebre attore Andrea Habay. Sfarzosa messa in scena.

Il primo spettacolo si inizia alle 16.

Pina Menichelli in «Dame de Chez Maxim» al Cine Savoia continua ad attirare gran folla. Oggi, «La Dame de Chez Maxim» si replica ancora per l'ultimo giorno. Domani «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini, Alberto Capozzi e la piccola Sabbatini. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Manon», 4 atti di G. Massenet.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni. Ore 20.30: «Infedele» 3 atti di Roberto Bracco.

Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 15.30: «I quattro rusteghi»; ore 20.30: «L'onorevole Campodarsego».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Il giuoco dell'amore».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un simpatico mascalzone».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lord Bluff».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La maestrina» con Mercedes Brignone.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il veleno del piacere» con Diomira Jacobini e A. Habay.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Colui che seppe amare» con A. Habay.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Vertigini» con Hesperia e Tullio Carminati.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 15 in poi: «La donna, e l'uomo», interpretazione di Pina Menichelli e Marcella Sabbatini.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «L'onestà del peccato», protagonisti Maria Jacobini e Alfonso Cassini.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il dott. Pier Paolo Luzzatto Fegitz terrà la prima lezione sui problemi e metodi di statistica, trattando il tema «Popolazione e terra». Domani alle 16.30 nella sala del Circolo artistico VII audizione col Quartetto triestino.

Le lezioni di lingua, a partire da domani, saranno sospese fino al 2 gennaio (compreso).

— Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione del sig. A. Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica». Domani c'è ancora una lezione d'inglese. Poi restano sospese fino al nuovo anno.

Società Ginnastica. Domani, domenica, alle 18 spettacolo cinematografico. Si proietterà «La signora Arlecchino» con Maria Jacobini e Alberto Collo.

Domani passeggiata sull'altipiano per gli allievi, allieve, corsi medi e superiori. Ritrovo in palestra alle 9.

Domani alle 12 i seguenti giocatori si troveranno in piazza Goldoni, fermata del tram, per recarsi sul campo del C. S. Ponziana per disputare un incontro con le riserve di detta Società Della Vela: Pitton, Bernettich, Savio, Martini, De Jurco, Hampson, Rogotis, Costantini, Sebastianutti, Ferrari, Lametz.

Domani alle 13, i seguenti giocatori della prima squadra si troveranno al Caffè Eden, viale XX Settembre, per recarsi sul campo del C. S. Ponziana: Malossi, Donà, Gregorin, Grion, Franca, Bradaschia, Zullian, Grenham, Jess, Blenio, Paron, Pitton Bruno.

Domani alle 9 i seguenti giocatori si troveranno sul campo di S. Sabba per disputare una partita: Pontini, Chersovani, Lazzara, Piccignak, Viola, Rudmann, Hering, Guillermin, Mersek, Dell'Innocenti, Slavich, Jachsettig.

Oggi alle 20.30 prova d'orchestra.

Milizia avanguardista. Oggi alle 20 è convocata al completo la «Giovinezza».

Domani alle 14 tutti gli inscritti al manipolo «Giovinezza», in divisa, debbono trovarsi in sala Dante.

Il manipolo di Montebello è convocato in sede centrale alle 20 per importanti comunicazioni. Il manipolo «L. Croci» è convocato alle 21 in palestra di via R. Manna, ove verrà presentato il nuovo comandante.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio del Sindacato magistrale fascista è convocato oggi alle 18.30.

Unione magistrale triestina. I fiduciari che presentarono le liste dei soci delle singole scuole, sono pregati di ritirare dal cassiere i nuovi bollettari; gli altri fiduciari presentino al più presto le liste.

Istruzione premilitare Sursum Corda. Domani alle 7.30 adunata dei premilitari del secondo corso alla Rotonda del Boschetto per recarsi al poligono per la prima lezione di tiro.

Domani alle 8 adunata dei premilitari del primo corso davanti il portone della Caserma Oberdan, via Coroneo N. 6, per l'istruzione.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 21 sono invitati tutti i calcisti. I partecipanti all'escursione sul Cucco di Roditti si trovino domattina alle 6 ai Portici di Chiozza. In città circa alle 20. Coloro che non possono partecipare a questa escursione si trovino alle 15 ai Portici di Chiozza.

Società corale teatrale. Per questa sera alle ore 18.45 s'invitano tutti i componenti il gruppo madrigalesco, signore e signori, alla prova di assieme nella sala sociale.

Sindacato addetti alla manipolazione tabacchi. L'assemblea generale che si sarebbe dovuta tenere questa sera alle 18 in sala Dante è rimandata a domattina alle 10 al Teatro Eden. E' fatto obbligo a tutti i tesserati l'intervento.

S. U. C. A. I. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita in Selva di Tarnova. Lunedì alle 20 quelle per Asiago e il Predil.

Durante le feste la sede sociale rimarrà aperta soltanto nei giorni 27, 28, 29 corr. Il 2 gennaio verrà riaperta con il solito orario.

Federazione di commercio. La presidenza ricorda ai soci che questa sera alle 18.30 nella sede sociale il dott. Fontana, aderendo a speciale invito rivoltogli, darà spiegazioni sulla «Legge del bollo e sulla sua applicazione pratica».

Conferenza teosofica. Questa sera alle 19, in sala Tartini, via Carducci N. 24, il sig. Grant Greenham terrà una conferenza popolare su tema d'attualità.

Giovani esploratori italiani (I reparto Guglielmo Oberdan). Domani, domenica, adunata di tutti gli esploratori alle 7 in sede. G.ta di tutta la giornata sull'altipiano, ritorno alle 16; colazione dal sacco.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Questa sera alle 20, la sezione filodrammatica rappresenterà per i famigliari degli allievi il dramma in un atto «Il segreto di Hurioux», la farsa «La classe degli asini» e la rivista satirica di A. Cecchelni: «XXX Ottobre».

Ricreatorio Enrico Toti. I filodrammatici dell'Associazione ex allievi daranno una recita, domani alle 20.30, nel teatrino del Ricreatorio E. Toti, svolgendo il seguente programma: «Don Pietro Caruso», dramma in un atto di R. Bracco; «Il cantico dei cantici», poema in un atto di F. Cavallotti; Cecchelin nelle sue ultime creazioni; «In pretura», un atto comico interpretato da P. Alberti.

Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Domani, domenica, alle 16.30, la sezione allievi anziani darà uno spettacolo drammatico, con il seguente programma: «Don Pietro Caruso» (dramma), «Il marito di mia moglie» e «L'uomo d'affari» (farse). Sono invitati i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Circolo Concordia. Il gruppo bandistico si raduna questa sera alle 20, in sede sociale (Corso Garibaldi 31) per la consueta prova.

Unione sportiva triestina. I soci e simpatizzanti che prendono parte alla gita alla volta di Fiume domani domenica, per assistere alla partita di foot-ball col C. S. Gloria, sappiano che la partenza avrà luogo alle 6.45 dalla piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball sono invitati a trovarsi per le ore 21 al Caffè Milano, onde prendere gli accordi per domani.

Sport Club Espero. Domani lo Sport Club Espero giuoca la prima partita di campionato di IV divisione con l'Associazione XXX Ottobre, sul campo sportivo di S. Sabba (messo gentilmente a disposizione a tale scopo). La partita avrà inizio alle 14.30.

Oggi alle 20 tutti i calcisti sono convocati in sede sociale per il ritiro degli indumenti. Le riserve giocano domani a Monfalcone.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 19 tutti i partecipanti alla gita sociale in Selva di Tarnova sono invitati in sede sociale per gli ultimi accordi.

C. S. Internazionale. La sezione escursionisti intraprenderà domani una gita sul monte Taiano (metri 1029). Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 4.30; partenza alle 5. Le iscrizioni per la gita si ricevono oggi in sede sociale alle 20.

Lega studentesca nautica. Dalle 17 alle 20, trattenimento di danza.

Per la conservazione e lo sviluppo dei

CAPELLI e della BARBA

USATE SOLO

Il più sicuro rigeneratore del sistema capillare. Rimuove la forfora, evita la calvizie e dà ai capelli una bellezza speciale

E' in vendita da tutti i negozianti di profumeria e da MIGONE & C., Via Orefici, MILANO

STUFE

a petrolio

Lire 75

Via Tor San Piero 2

dalle 9-12.30 e dalle 15-18.30

Telefono 17-84

COOPERATIVE OPERAIE

Per le prossime

FESTE DI NATALE

in tutti i nostri spacci alimentari di

TRIESTE, ISTRIA E FRIULI

Uva Sultanina Smirne al kg.	L. 6.40	Uva Sultanina Smirne al kg.	L. 8.—
Uva Elemé Smirne . . „	„ 4.80	Uva passa Lipari . . „	„ 7.20
Noci "Carnia,, intere . . „	„ 3.75	Noci "Carnia,, sgusciate . „	„ 14.—
Nocciuole Istria, intere . . „	„ 4.40	Nocciuole Levante sgusciate „	„ 12.—
Mandorle Bari, scelte . . „	„ 11.—	Mandorle Molfetta, scelte „	„ 12.—
Prugne Bosnia . . . . „	„ 2.80	Prugne Bosnia . . . „	„ 3.—
Arancini brillanti di Bolzano „	„ 16.—	Cedro candido di Bolzano „	„ 24.—
F.chi di Cosenza . . . „	„ 2.60	Pignoli di Romagna . . „	„ 18.—

Farina bianca di frumento "Fiore,, N. 00
In sacchetti di tela, marca "Cooperative Operaie,,
da kg. 2½, L. **6.50**; da kg. 5, L. **12.--**; da kg. 10, L. **22.--**

Marmellata di frutta miste L. **8.--** il kg.

Miele alpino del Monte Rosa (specialità nazionale) L. **12** il kg.

Marmellata d'albicocche L. **11.--** il kg.

In tutti i nostri spacci di carne fresca e congelata:

TRIESTE: via dell'Istria 10, via S. Ermacora 6, via Settefontane 6, Viale XX Settembre, via Donadoni 4, via Pozzo bianco 9, via Donato Bramante 6, via S. Marco 22, via del Prato (Case operaie), via Roma, Chiosco piazza Ponterosso, Chiosco piazza Goldoni, Chiosco piazza Garibaldi.

MUGGIA: Viale Tonello.

MONFALCONE: via del Duomo 8, via 9 Giugno.

Grande assortimento:

Vitello di Tolmino - Polli - Capponi - Galline
Tacchini - Piccioni - Oche - Anitre - Selvaggina
di primissima qualità, freschi, a prezzo conveniente

Carne congelata ai soliti prezzi di L. **4.--**, **4.80** e **6.--** il chilogrammo

Nelle macellerie di via dell'Istria, Viale XX Settembre e Roiano, carne fresca della migliore qualità

La conferenza sul carbone dell'Arsa

all'Associazione nazionale ingegneri e architetti

Per iniziativa della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani, il problema del carbone dell'Arsa, di così grande e immediata importanza nel modesto quadro dell'economia istriana, è stato ieri sera trattato ampiamente nella lucida e dotta conferenza dell'ing. cav. Carlo Tomatis, direttore delle miniere carbonifere dell'Arsa.

La sala maggiore della Camera di commercio era affollata di un bellissimo pubblico. Si notavano, fra altri, il senatore Mayer, l'on. Banelli, il viceprefetto cav. Delli Santi, il comm. Cucchini del Genio civile, il colonnello di S. M. Gariboldi, il comm. ing. Sacerdoti, il comm. Alberto Cosulich, il comm. Braidotti, l'ing. Grulis, l'ing. Piani, il prof. Morpurgo, l'assessore Costanzo, il cav. Zarotti e numerosi ingegneri, tecnici e industriali; assistevano inoltre, per la Società carbonifera «Arsa», il presidente comm. Guido Segre, il direttore generale Friedmann, il vicedirettore avv. Zannini e il segretario generale avv. d'Alessio.

Prima che l'ing. Tomatis iniziasse il suo dire, prese la parola il presidente della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I., comm. ing. Cesare Sacerdoti, il quale presentò con simpatiche parole il conferenziere, accentuando l'importanza dei giacimenti carboniferi istriani per l'economia nazionale e ricordando come, per iniziativa dell'A. N. I. A. I. stessa, il problema sia stato portato all'onore della discussione al congresso nazionale degli ingegneri, di Napoli, ciò che contribuì a far conoscere al mondo dei tecnici italiani il carbone dell'Arsa, ai più, fino allora, quasi sconosciuto. Sicura di fare cosa grata ai suoi soci, la direzione triestina dell'A. N. I. A. I. — concluse il comm. Sacerdoti — aveva invitato l'ing. Tomatis a illustrare l'importanza e l'estensione delle miniere d'Albona, nonchè le qualità specifiche e le possibilità d'impiego del carbone, aggiungendo che il conferenziere non avrebbe parlato nella sua veste di direttore delle miniere, ma semplicemente con l'animo dell'appassionato studioso.

E come tale l'ing. Tomatis parlò infatti, seguito con la più intensa attenzione e con palese diletto dal colto e austero uditorio. Sorvolando sull'argomento ormai noto a tutti, del peso che la produzione del carbone istriano può — e più ancora potrà avere in seguito — sulla bilancia dell'economia nazionale, il conferenziere entrò direttamente nel vivo della questione, esaminando anzitutto, sulla scorta di autorevoli affermazioni dei più insigni geologi, quale posto competa al carbone dell'Arsa nella scala dei combustibili fossili. Mentre fino a tempo addietro la classificazione dei combustibili era fatta esclusivamente in base a criteri geologi, oggi si tien conto invece del comportamento chimico fisico dei vari combustibili. Ed è in base appunto alle più accurate esperienze fatte da insigni studiosi, che il carbone dell'Arsa è stato classificato ufficialmente un litantrace a lunga fiamma.

Alcune analisi eseguite dalla Regia Marina e dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato rilevano chiaramente il forte potere calorifico, la ricchezza di materie volatili che caratterizzano il carbone dell'Arsa. Sulla scorta di esperienze eseguite alle Regie Miniere di Idria, all'Arsenale di Spezia, allo Stabilimento Tecnico Triestino, l'ing. Tomatis potè dimostrare luminosamente il forte potere evaporante perfettamente paragonabile a quello dei carboni inglesi, illustrando come, se pure il tenore in ceneri sia piuttosto elevato, tuttavia, per il fatto che queste sono infusibili, si ha un'ottima condotta del fuoco e una perfetta conservazione delle griglie; ciò che non si può invece sempre dire dei carboni stranieri.

Il conferenziere si soffermò quindi a trattare diffusamente la questione dello zolfo. Lo zolfo c'è nel carbone dell'Arsa. Ciò che va contestato è piuttosto la credenza ch'esso sia dannoso agli elementi metallici dei focolai e delle caldaie. Nella sua lucida e analitica dimostrazione l'ing. Tomatis si è appoggiato alle autorevoli testimonianze degli insigni chimici che si sono occupati dei carboni istriani e della Dalmazia, non ultimi il prof. Morpurgo e il dott. Timeus il quale in particolar modo ha fatto tutta una serie di interessanti esperienze pratiche che hanno confermato pienamente i risultati della teoria. Si riferì inoltre alle constatazioni potute fare alla miniera stessa sulle caldaie degli impianti fissi non meno che su quelle di locomotive, caldaie che non hanno in tanti anni risentito alcun deterioramento per causa dello zolfo. E a questo punto il conferenziere fece un'acuta e chiara esposizione del comportamento dello zolfo nell'atto della combustione. Soprattutto importante a questo proposito per l'impiego del carbone dell'Arsa nelle industrie, la risultante di numerose esperienze che cioè il 43% dello zolfo passa direttamente nelle ceneri non esercitando quindi già per questo alcuna azione dannosa nè sulle griglie, nè sulle caldaie.

Avendo citato la testimonianza di vari stabilimenti sull'utilissimo impiego della polvere di carbone Arsa anche sulle griglie normali, l'ing. Tomatis fece vedere sullo schermo una riuscitissima fotografia raffigurante l'agglutinamento che durante la combustione della polvere si verifica, grazie al carattere bituminoso del carbone, polvere che produce una fiamma altissima.

Prima di concludere, il conferenziere formulò un caldo ed opportuno appello sulla necessità che una maggiore e più razionale disciplina sia adottata nel consumo dei carboni, sia con l'impiego di focolai a polvere, sia con la creazione di centrali termiche, con gasogeni e col ricupero dei sottoprodotti.

Dopo aver ancora accennato alle ricchezze carbonifere che l'Istria cela nel suo sottosuolo, l'ing. Tomatis fece ammirare in una bella serie di proiezioni i moderni impianti delle miniere di Carpano, di Vines e Stermazio. «E con questo — egli concluse — porgo fine al mio dire. Io ringrazio voi, cittadini e colleghi di Trieste, la città dei sogni più appassionati della mia adolescenza, di avermi permesso di portare qui, attraverso all'esposizione dell'opera che compiemmo e che ancora compiremo, la voce del nostro lavoro, il grido della nostra passione».

E l'uditorio, che aveva seguito col più vivo interesse l'avvincente esposizione, scoppiò alla nobile chiusa in un lungo e caloroso applauso, che disse all'ing. Tomatis quanto il suo studio fosse stato apprezzato. Varie personalità si congratularono vivamente col conferenziere, la cui chiara e persuasiva parola ha senza dubbio contribuito validamente alla causa del carbone istriano, che i nostri tecnici dimostrano ormai di considerare in tutta la sua alta importanza economica e nazionale.

Sfinito, assiderato, privo di sensi

Le conseguenze di una monelleria

Ieri sera, verso le 18, con una carretta da campagna fu trasportato all'ospedale Regina Elena lo scolaro quattordicenne Giuseppe Vidau, al quale il dott. Cavagna, d'ispezione all'astanteria, riscontrò il congelamento dei piedi. Il fanciullo, in preda ad estrema debolezza, era ridotto ad uno scheletro: pallido, gli occhi senza luce sprofondati nelle orbite; un filo di voce... Prestategli le medicazioni del caso e somministratogli qualche ricostituente, il ragazzo, che era accompagnato dalla propria nonna, raccontò stentatamente al delegato di Questura Bobig una storia pietosa:

Circa una settimana fa era scappato da casa sua, in via Udine N. 39, dopo aver rubato alla madre, che è costretta a letto per una grave malattia, cinque lire. Temendo di essere scoperto e sgridato, aveva deciso di recarsi ad abitare dalla propria nonna a Villa Opicina, ma giunto colà trovò la casa chiusa. La vecchia, gli fu detto, si trovava da alcuni giorni a Nabresina. Questo contrattempo egli non l'aveva preveduto e non trovando il coraggio di ritornare a casa, girò tutto il giorno per il paese e la notte andò a dormire nel fienile della casa di proprietà della nonna. Così fece il giorno successivo, ma poi, non avendo più danaro e rimasto senza cibo, fu colto da debolezza tale che non ebbe più la forza di camminare. Sentendosi male, si coricò nel fienile e sarebbe rimasto lì fino a morire di esaurimento e di freddo se il caso non avesse pensato a salvare la sua vita e risparmiare così uno straziante dolore alla povera madre ammalata. Il caso fu stavolta un po' brusco, poichè il ragazzo, causa un passo falso, precipitò dal fienile sulla strada. Un passante lo trovò colà, privo di sensi, intirizzito e sfinito.

Fu subito avvertita la vecchia proprietaria della casa, che allora era già ritornata da Nabresina. La donna, riconosciuto subito il nipote, presto lo trasportò nella cucina, vicino al fuoco, gli fece dei massaggi e quando lo vide aprire lentamente gli occhi, trepidante per la sua sorte, gli somministrò del latte caldo. Così a poco a poco il ragazzo riprese coscienza. Allora la nonna lo avvolse in una grossa coperta e fatta allestire una carrettella, vi salì salì sopra col nipote e si fece condurre a Trieste, all'ospedale Regina Elena. La sera, dopo che il ragazzo fu accolto all'ospedale, fu avvertita la madre. La povera donna si meravigliò non poco udendo narrare le peripezie e il pericolo corso da suo figlio. Ella non aveva cercato di lui perchè credeva si fosse recato dalla nonna e fu ben contenta quando ebbe l'assicurazione che lo sventatello sarebbe uscito ristabilito dall'ospedale in otto o dieci giorni.

Il sequestro d'un carico di rottami di ferro

In seguito a ripetuti lagni degli abitanti alla Riviera di Barcola, perchè tutte le mattine, da persone poco scrupolose, venivano buttate delle immondizie e in genere rifiuti emananti odori sgradevoli sulla scogliera lungo la spiaggia, il Comando dei vigili urbani dispose opportunamente per un servizio di vigilanza. Così, ieri mattina alle 7, due vigili urbani ciclisti si recarono a Barcola. Ma dovettero occuparsi di un fatto che non aveva nulla a che fare con le immondizie: Appena giunti a Barcola, i due vigili scorsero una barca a motore che cautamente si avvicinava alla sponda. La barca, carica di rottami di ferro, era manovrata da un uomo, il quale, quando ebbe ormeggiata la barca alla riva scese a terra. I vigili gli si fecero incontro e gli chiesero a chi appartenesse quel materiale.

— Non so, lo ricevo dal guardiano dell'opificio idrico dell'Aurisina a Santa Croce con l'incarico di trasportarlo a Trieste.

— E la barca di chi è?

— La barca è di un suo conoscente, abitante in S. Croce.

Avuti questi schiarimenti, i due vigili messi in sospetto, vollero approfondire le indagini e, mentre uno rimase a Barcola a guardia del natante, l'altro, inforcata la bicicletta, si recò a chiedere informazioni alla Direzione dell'Aurisina. Qui seppe che mai alcuno aveva dato incarico al guardiano di S. Croce di effettuare trasporti di rottami di ferro, anzi dichiarò che da alcun tempo a S. Croce s'erano notati notevoli ammanchi di quel materiale e che non s'era riusciti a scoprire come questi avvenissero.

Saputo questo, il vigile ritornò a Barcola, fece caricare i rottami su di un carro, col quale furono trasportati al Comando, dove vennero tenuti sotto sequestro. La barca fu consegnata alla Capitaneria di porto e il conducente, tale Zaccaria, fu invitato al Comando. Dopo l'interrogatorio, in cui non fece altro che ripetere le affermazioni già espresse, fu passato al Commissariato di via M. R. Imbriani. Nel pomeriggio però, il cav. Pillerone, dirigente quel Commissariato, dopo aver nuovamente interrogato lo Zaccaria, lo rilasciò in libertà e invitò il Comando dei vigili urbani a riconsegnargli il natante dato in custodia alla Capitaneria di porto.

Riconosciuta la buona fede dello Zaccaria, il quale dichiarò che il materiale veniva sempre venduto ai proprietari di magazzini di ferravecchi, le indagini continuano per assodare sopra di chi cada la responsabilità delle sottrazioni dei rottami all'Aurisina.

Il mistero del vigile urbano è chiarito

Fu un'aggressione

Il mistero sul ferimento dell'appuntato dei vigili urbani Rodolfo Molinari fu ieri dissipato dallo stesso ferito. L'altra notte, appena accolto all'ospedale nelle condizioni già descritte, il Molinari, stordito dalla commozione cerebrale, non era stato in grado di rispondere alle varie domande che gli erano state rivolte. Ebbe quella notte la visita del capitano Rossetti, il quale udì dal ferito soltanto due parole: «Boni amici...», parole queste che suscitarono i primi dubbi sulle asserzioni di alcuni testi, i quali dichiaravano che il Molinari s'era ferito da sè nel precipitare dai gradini della scala.

Successivamente, in quella stessa notte, si recarono all'ospedale per visitare il ferito e per avere informazioni sulle sue condizioni il comandante dei vigili urbani De Giusti e l'assessore della polizia urbana colonnello Martelli. Il Molinari, per le premurose cure dei medici potè ieri notte assopirsi e il sonno lo ristabilì alquanto, in modo che ieri mattina, quando ebbe la visita del comandante De Giusti, le sue condizioni s'erano già molto migliorate e fu in grado di sostenere un breve interrogatorio. Gli fu chiesto, come prima cosa, come avesse riportato le lesioni ed egli rispose di ricordare bene, che giovedì sera, salendo la breve gradinata che porta in piazza Giambattista Vico, mentre era all'ultimo gradino, gli si parò dinanzi un individuo il quale, prima ch'egli riuscisse a scorgerlo in faccia, gli assestò un colpo tanto violento alla testa, che egli stramazzò privo di sensi e si riebbe appena quando fu trasportato all'ospedale. Invitato a precisare con che cosa era stato ferito, il Molinari disse che non era stato in tempo a vedere se lo sconosciuto lo aveva colpito con un bastone o con qualche altro corpo contundente. Quella sera — proseguì — dopo essere stato libero tutto il giorno, ero diretto al settore di via Madonna del Mare per informarmi del servizio che dovevo fare il giorno successivo.

Ora si spiega come il Molinari fosse caduto dalla scala e si spiega anche come le persone che lo videro cadere non si siano accorte dell'individuo misterioso, poichè egli, nel frattempo, aveva avuto campo di eclissarsi anche perchè in quel punto non v'era nessuna luce che permettesse di scorgerlo. Il Molinari, come abbiamo già detto, non potè vedere in faccia il suo aggressore e quindi non è in grado di dare alcuna indicazione che serva alla sua identificazione. Però le indagini proseguono istessamente, sia da parte degli organi della Questura, che dai vigili urbani.

L'errore della vestale. La vestale Virginia Grossa, di 36 anni, da Verona, pigionale della casa N. 7 di via del Solitario, abbandonata, verso le 23 di ieri sera la sala d'aspetto, salì nella sua stanza e senza accendere la lampada elettrica, si diresse verso una valigetta, per prendere una bottiglietta di cognac, ma prese invece, per errore, una boccetta contenente circa 25 grammi di lisolo e ne ingerì il contenuto. Appena si accorse dello sbaglio, la Grossa suonò il campanello e invocò aiuto. Accorse le altre compagne, la donna fu soccorsa e condotta all'ospedale ove il dott. Grego, di turno all'astanteria, la assoggettò al lavacro gastrico.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Trenta leggende d'oro» - di «Zia Mariù».

«Bolle di sapone» - di M. S.

L'esito del «Concorso dell'avvenire».

«La prova del fuoco» - Novella.

Eroismi ignoti.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Si riparla dei titoli rubati alla Ditta Brunner

Un arresto per sospetto

Dopo il rinvenimento di parte delle azioni e dei titoli rubati alla ditta Figli di Jacob Brunner, un mese fa, durante l'audace quanto pericolosa operazione ladresca che tutti ricordano, nessuna circostanza nuova era sopraggiunta che permettesse di continuare su una traccia buona le indagini per ricuperare i titoli mancanti ed i gioielli. Tuttavia l'autorità, messa di fronte a un fatto così eccezionale, non tralasciava le investigazioni.

Il cav. Magaldi seppe cioè che due giorni dopo avvenuto il furto, un individuo aveva offerto in vendita, ad un altro, dei titoli e dei valori, chiedendo il modesto compenso di 600 lire. Colui al quale venivano offerti i titoli e che conosceva bene il venditore avrebbe risposto: «Lassime in pase, perchè mi go famiglia e no voio intrigarme de gnente». Le ricerche degli organi di Questura fecero conoscere colui al quale erano stati offerti i titoli e il cav. Magaldi lo interrogò. Per ragioni facili a comprendersi si tace il nome, dato che egli in tutta la faccenda non c'entra che per caso. L'interrogato confermò il breve colloquio e l'offerta dei titoli fattagli dal suo conoscente, che fu identificato per Edoardo Z., di 32 anni abitante all'Alloggio popolare di via Pondares.

Condotto in Questura, lo Z. fu rinchiuso in una cella sino a che venne interrogato dal cav. Magaldi. Appena seppe di che lo si accusava, l'arrestato protestò la sua innocenza, affermando di non aver mai offerto in vendita titoli.

— E le spese che fece?

— Iera soldi che gavevo guadagnado lavorando.

— Che lavoro ha fatto? E dove?

A queste domande lo Z. non seppe rispondere in forma persuasiva.

— Dunque continua a negare di aver offerti in vendita i titoli?

— Nego recisamente.

Dopo di ciò il cav. Magaldi mise a confronto lo Z. con colui che affermava di aver avuto l'offerta dei titoli. Questi, infatti, sostenne nuovamente quanto aveva detto in precedenza, mentre l'arrestato continuò a mantenersi negativo. Di più non fu possibile di sapere dallo Z., che naturalmente fu trattenuto.

I risultati disastrosi d'una contravvenzione

Un vetturino, pazzo di furore, tenta uccidersi in cella

Sulle vicende strane del vetturino Giulio P., di 28 anni, abitante in via Ribborgo N. 15, abbiamo riferito nell'ultima edizione. Preso dal vino, egli guidava il cavallo in modo che dovettero intervenire i vigili urbani Gerolin e Miot. Egli rispose male e fu dichiarato in arresto. Poichè il P. oppose viva resistenza, anche dopo essere stato condotto al settore di via Gaspare Gozzi dove mandò in pezzi qualche mobile, fu giocoforza legarlo e metterlo sul carretto di servo di piazza, per poter condurlo alla Questura, ove giunse dopo varie vicende.

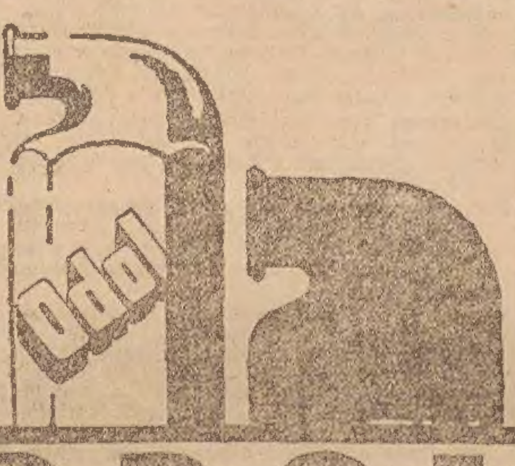
Il P. durante tutta la giornata apparve agitatissimo e ogni tanto urlava in cella come se lo squartassero vivo. Verso le 19, il secondino vide l'arrestato mentre con un pezzo di tavola munita di chiodi si colpiva furiosamente alla testa. Ormai non v'era altro da fare che mandarlo all'ospedale. Avvertita la Guardia medica, accorse il sanitario di turno con due infermieri, i quali dovettero lottare non poco per legare il P. che, riprendendo il programma della mattina svolgeva il numero dei pugni e calci con magnifico entusiasmo. Trasportato all'ospedale, il medico, dopo averlo visitato, scrisse un mezzo poema sul protocollo: due ferite di taglio alla faccia, due al polso, due all'avambraccio sinistro ledenti cute e sottocute, escoriazioni al vertice del capo, contusioni alla regione tibiale destra, soffusioni alla regione scapolare destra e sinistra e qualche dozzina di «susini» e «macadure» di completamento sparse con cura per tutto il corpo... Dopo fu accolto nell'VIII riparto.

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE del DOTTOR
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

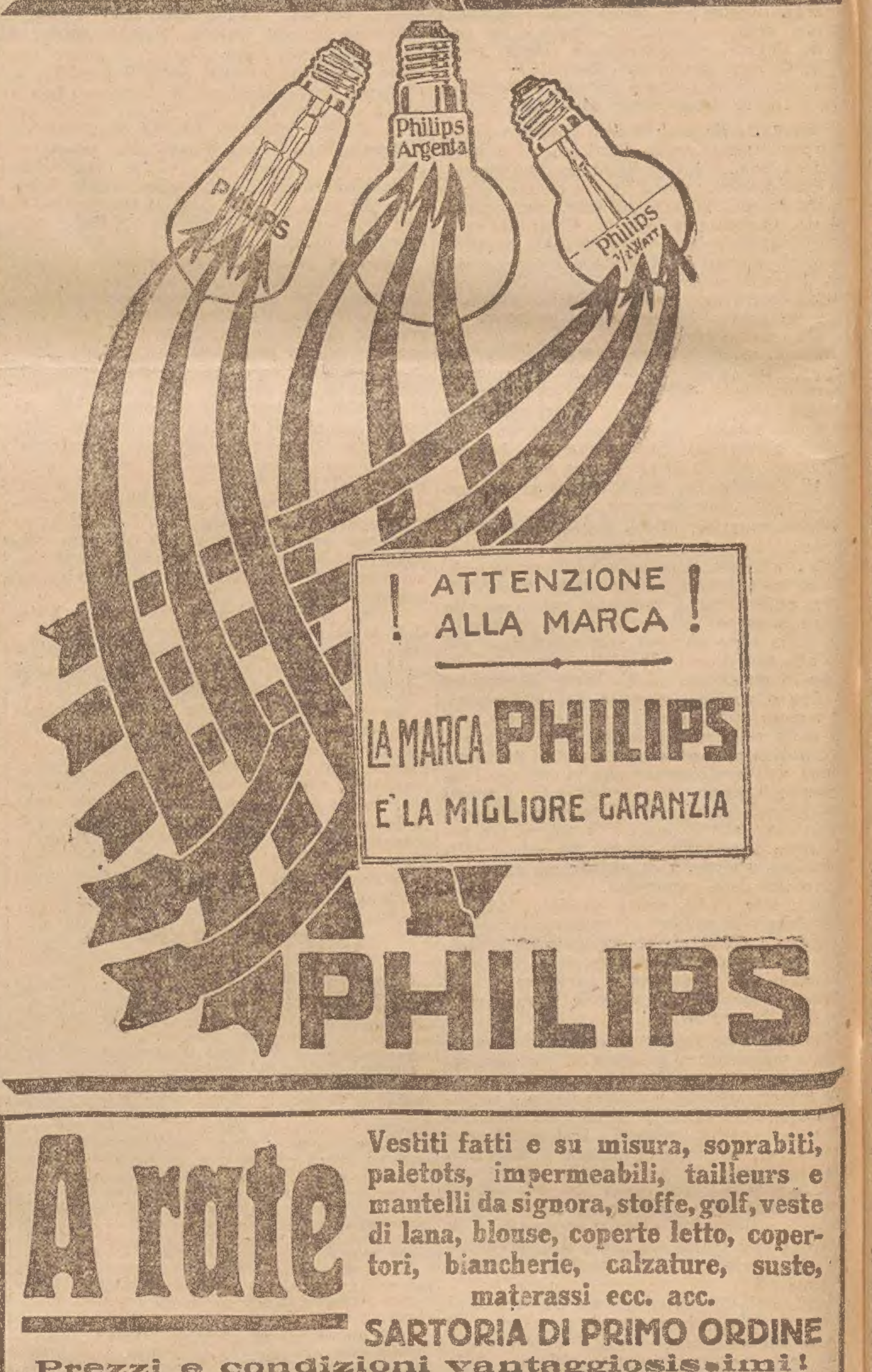
Il più bel regalo!
Macchine cucire famiglia Lire 350.—
Oscillante «Rast Gasser» Lire 500.—
Bobina centrale speciale, per ricamo, Lire 570.—
Mobili di lusso, rientranti, a due cassetti Lire 720.—
Cercansi seri rivenditori per la Venezia Giulia - Sconti speciali - Spedizioni - Importo anticipato
P. CERCELLINI — Via Carducci N. 27

Acquistansi cedole rendita austriaca prebellica 1919-1920, Obbligazioni ferroviarie, Croce Rossa Italiana, **Lotti turchi, Tabacchi serbi, Cedole di rendita bulgara.** — Rivolgersi: **COLOGNESI, via Udine 20, I p.,** dalle 15 alle 18 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

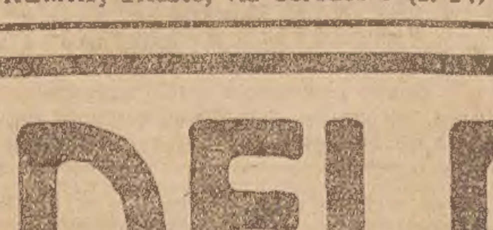
Grandi Assortimenti
a prezzi miti in
Maglierie - Biancheria
Cravatte - Guanti
Confezioni signora e bambini - Pelliccerie
Unico deposito delle rinomate
Calzature Bally
Prezzi fissi! M. Weiss Prezzi fissi!
Trieste - Fiume - Milano



ODOL
Non potete rendere ai vostri denti un maggiore beneficio che abituandovi ad una cura regolare della vostra bocca coll'Odol.
Concessionario generale:
Rag. G. ARMENISE
Roma (2) - Foro Traiano 1 - Roma (2)



Quando comperate le calzature assicuratevi che vi sia razionalmente applicato il TACCO pieno in puro «caucciù» PALMA. Osservate bene che sia veramente PALMA e sarete garantiti di avere un prodotto in puro «caucciù» che si rende molto economico perchè dura molto più del cuoio.
TACCHI
SUOLE



PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
I Calzaturifici, i Calzolai domandino listino prezzi
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

VELLUTINA VENUS

BERTELLI
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

VESTITI A RATE
su misura
Deposito stoffe estere e nazionali
a prezzi di assoluta concorrenza
Sartoria M. Zanardo
Corso Vitt. Em. III 26, I. p.

A rate
Vestiti fatti e su misura, soprabiti, paletots, impermeabili, tailleurs e mantelli da signora, stoffe, golf, veste di lana, blouse, coperte letto, copertori, biancherie, calzature, suste, materassi ecc. ecc.
SARTORIA DI PRIMO ORDINE
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
Sede centrale in Trieste: Via XXX Ottobre 3, I p.
Filiale: Gorizia, via Garibaldi 20, II piano

DEI ROSSI & C.
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI N. 3
TEL. 15-65 — INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO N. 1 — TEL. 15-65
I più Grandi Magazzini Calzature
La migliore merce di produzione nazionale
Per bambini e ragazzi tutta la serie nei diversi articoli per l'INVERNO
STRAORDINARIA PARTITA CALZATURE DA UOMO
TUTTO CUOIO — MERCE OTTIMA

Notiziario Sportivo

Il match di hockey Milano-Trieste sul campo di Barcola

Domani, domenica, alle 14.30 sul campo di pattinaggio artificiale di Barcola verrà disputato un importante match di hockey su pattini a rotelle, fra la squadra nazionale del Milan Skating Hockey Club e la prima squadra dell'Unione Sportiva Triestina. I pattinatori milanesi saranno capitanati dall'ing. Giovanni Vanni, campione italiano di pattinaggio a rotelle. La squadra triestina sarà forte di provetti e valenti specialisti nel difficile giuoco. All'interessantissimo match faranno seguito: un'esibizione di pattinaggio artistico in coppia, eseguita dai campioni d'Italia Weidlich-Vanni; una corsa su pattini, libera a tutti, su un percorso di metri 1800, ed altri esercizi accademici di pattinatori milanesi e triestini.

Indubbiamente, l'importante manifestazione sportiva farà accorrere numerosissimo pubblico sulla bella «patinoire» di Barcola, per vedere alla prova i nostri migliori pattinatori contro la fortissima squadra milanese, reduce dall'incontro con la squadra svizzera di Montreux, detentrice del campionato d'Europa.

Per chiarire brevemente le caratteristiche del giuoco, diremo che il hockey — derivato dall'antichissimo giuoco della palla a maglio — è molto affine al foot-ball, soltanto la palla è molto più piccola e pesante e viene colpita dai giuocatori con una mazzuola ricurva alla base; la squadra è composta di cinque giuocatori, che devono avere una eccezionale abilità come pattinatori, massima velocità e perfetta tecnica di giuoco.

Marina e Navigazione

Il varo dell'"Isarco„ della Libera

Questa mattina alle 8, avrà luogo al Cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico il varo del piroscafo «Isarco», costruito per conto della Navigazione Libera Triestina.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 182; nostromi: 100; marinai: 2808; giovani di coperta: in I: 1115; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 020; capi fuochisti: 183; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 285; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 5; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 970; carbonai: 1742, 2012, 1869; I camerieri: 163, 178, 44, 151, 107; giovani camera: 117; fuochisti: 3971, 4332; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 768; giovani in I: 237; giovani in II: 254; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 1003; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina: 17; infermieri: 6; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 16; capi stiva: 189; carpentieri in I: 19; in II: 51; nostromi in I: 15; II: 14; III: 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 281; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: in I: 17; in II: 49; fuochisti: 923; carbonai: 436; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 40; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 7; II cuochi da pass.: 11; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 59; I cuochi emigr.: 1; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri da pass.: 18; I e II macellai 21, 1; I infer.: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 40; II infermiere: 16; barbieri: 84; cameriere: 2 II; giovani di camera: 186, 170, 183, 172, 184, 171, 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi cam.: 87; giovani cucina: 142; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 31; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 64; I cuochi da carico: 2.

Richiamati: marinai: 542, 476; camerieri di terza: 299; panettieri: 27; giovani di camera: 155, 165, 187, 167, 185, 170, 188, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici: 36; carbonai: 433.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 81; giov. coperta in I: 56; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 155; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 8; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16. Da richiamare: fuochisti: 29.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 31: «Gerty»; R. I, H. 25: «Phrygia»; H. 23: «Grodno»; H. 22: «Canova»; H. 12 b: «Praga»; R. III, H. 9: «Clara»; M. III, H. a: «Gianicolo»; H. o: «Leopolis»; H. d: «Trento»; M. IV, H. ll a: «Georgia»; Diga: «Remo», «Erdely».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alf», «Bosanka»; M. V, tr.: «Ariosto»; R. VI, M. 65: «Pi'sna»; fra 55-68: «Durazzo»; H. 58: «Silvio Pellico»; M. VI, ost.: «Cleopatra»; «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Sara»; H. 69-71: «Capo Gallo»; H. 71: «Bellaura».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Quirinale», «Iskra», «Gen. Petitti».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Esperienza», «Locum», «Jugoslavenski Prvi».

S. Sabba: «Lacuna».

BORSA DI TRIESTE

21 dicembre 1923

Rendita 3½% ...	77.60	Nav. Mart no cn	151
Consolidato 5% ..	90.60	» mero. S. A	
Banca d'Italia ..	1560	Strade ferr. mel	281
Commerciale ital	1180	Strade ferr. mer	451
Comm. Triestina .	618	Oceania	110
Credito Italiano .	583	G. L. Premuda ..	525
Banco di Roma	100	Società Tramway	185
Banca Cred. pop	147	Tripcovich e C. .	310
Zivnostenska ...	295	Ampelea	4??
C. gen. risp. ungh	185	Beni Stabili . .	714
Assic. Generali .	5730	Cant. Nav. Triest	210
Assicur. Ital. 1923	1835	Cem. Dalmazia .	310
Infortuni. Milano	830	» Isonzo ...	95
Grandine Merid. .	760	» Spalato ..	126
Riun. Adriatica .	1850	Edison	690
Nav. Adria	375	Kerka	134
» Cosulich . .	571	Gas Roma	160
» Dalmatia .	140	Ilva	11
» Gerolimich .	1235	Montecatini ...	137
» Gener. Ital	616	Off. Navali Triest	16
» Libera Tr.na	592	Pastificio Triest	20
» Istria-Trieste	217	Pilatura Riso ..	22
» Lloyd Triest	1455	Stab. Tecnico ...	46
» Lussino . .	645	Terni	527

CAMBI: Amsterdam da 875.— a 895.—; Belgio da 104.50 a 106.—; Francia da 118.50 a 119.—; Londra da 100.75 a 100.95; New York da 23.02½ a 23.12½; Svizzera da 401.— a 404.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.30 a 67.70; Ungheria da 0.11½ a 0.12; Vienna da 0.0322½ a 0.0327½; Zagabria da 26.05 a 26.20.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.— a 26.25; dollari da 23.— a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 88.80; lire sterline b. n. da 100.60 a 100.80.

Cambio ufficiale dell'oro del 20 dicembre 1923: lire 445.879.

BORSA DI MILANO

21 dicembre 1923

Rendita 78.15; Consolidato 90.85; Banca d'Italia 1570; Commerciale 1186; Credito It. 583; Banco Roma 100; Mediterranee 332; Meridionali 430; Rubattino 611; Libera Triestina 396; Snia 219; Terni 526; Miani e Silvestri 113; Breda 290; Ansaldo 19.50; Montecatini 229.50; Metallurgica It. 162; Fiat 333; Isotta 7.50; Ilva 11.50; Elba 81; Cascami Seta 828; Lanificio Naz. 676; Lanificio Rossi 1700; Cotonificio Cantoni 1890; Cot. Veneziano 277; Cot. Meridionale 85; Rossari Varzi 656.50; Pirelli 654.50; Ind. Zuccheri 458; Raffineria Lig. Lomb. 587; Distillerie It. 185; Molini Alta It. 330; Eridania 418; Gulinelli 124.50; Edison 703; Soc. Adr. di Elettricità 152.50; Marconi 203; Viscosa 1123; Conti 341; Negri 119; Lig. Tosc. di Elettricità 272; Esercizi Elettrici 91.50; Esportaz. Italo-Am. 664; Costruzioni Venete 188; Beni Stabili 715.

CAMBI: Francia 119; Svizzera 403; Londra 100.8375; New York 23.135; Vienna 0.033; Bucarest 12; Belgio 104.85; Spagna 303; Praga 67.50; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Trieste. 1) L'Italia con Verga ha perduto il suo più grande romanziere moderno. 2) Chi rimane? D'Annunzio con «l'Innocente». 3) Il miglior libro di Pierre Loti? Probabilmente ancora «Pescatori d'Islanda». 4) Un giudizio su Pierre Loti? Parliamone male per quanto egli scrisse contro di noi durante la guerra di Libia? No? Allora diciamo che fu un efficace coloritore troppo spesso languido e sdolcinato e saremo nel vero come è vero che egli, ammiraglio francese, non sapeva far a meno del «maquillage». A forza di frequentare le donne di tutti i paesi... — *Tennis.* La Federazione italiana del Lawn-Tennis ha sede in Roma, via Torino 122. — *Scommessa.* Secondo il nostro giudizio, i migliori «portieri» delle squadre triestine di foot-ball sono Malossi, della Società ginnastica triestina e Clincon del Circolo sportivo Ponziana. — *Henny Porten.* Henny Porten riposa sui gli allori e sui quattrini a Berlino. — *Un vecchio pensionato dell'antico Regno.* 1) Voi, pensionato diretto dello Stato, sino dal 1909 godete sulla pensione di 1560 lire un aumento del 55 per cento, dell'80 per cento o del 100 per cento, a seconda della categoria cui appartenevate, a partire dalla rata scaduta dopo il primo luglio 1923. 2) Il decreto è stato pubblicato nell'«Osservatore Triestino» del 3 dicembre a. c.

M. R. coscritto del 1904. Si può sempre esprimere il desiderio di essere destinato ad un reparto; non è invece spesso possibile essere accontentati. — *Mercurio lettore assiduo.* 1) Il passaporto per l'estero può essere ottenuto con le norme consuete anche da chi deve recarsi in Lituania. 2) Il visto sul passaporto per la Lituania deve però essere fatto a Roma dall'inviato straordinario non esistendo un consolato a Trieste. — *Riconoscente.* Se il pagamento non è pattuito nel contratto, non c'è niente da fare. — *Disoccupato Cantrida.* Un congedato della R. Marina può ottenere la matricola necessaria ai marittimi presentando ad una R. Capitaneria di porto istanza corredata da certificato di cittadinanza italiana, di buona condotta, penale, di nascita e congedo militare. — *Curioso II.* Per darvi se potete avere la matricola, dovete indicarci età e precedenti.

Assidua e Curioso II. Non è sicuro che ai nati nelle nuove provincie, col primo gennaio 1924, sarà riconosciuta la cittadinanza italiana. E' attesa la decisione del Ministero su quesiti presentati a tale riguardo. — *Agente droghiere.* Con l'introduzione della legge sanitaria vigente in Italia, i droghieri non possono vendere più medicinali. Cade di conseguenza l'obbligo dell'esame. Per aprire una drogheria, ormai industria libera, basta l'iscrizione al Consorzio dei droghieri dopo tre anni almeno di tirocinio. — *B. C. L.* Se ne avete molto da sciupare, fate la prova di «arrostire il burro».

Idoletto di Bronzo. 1) I cappelli di pelle si possono portare anche quando il cielo è un po' annuvolato e quando il sole fa sforzo di tutto il suo splendore. 2) «Voi che rispondete, come siete? Giovine o vecchio? Bello o brutto? uomo o donna?» Soltanto voi, che siete di bronzo, potete avere l'idea di tentare così arcani misteri. La macchinetta è come l'«araba Fenice»: che ci sia ecc. — *Pasquale e Boccaccio.* Gli artisti e le donne non confessano volentieri la propria età; le donne artiste sono come la donna russa che è femmina due volte. Doppia difficoltà dunque. L'apparenza è tutto; non vi interessate mica della sostanza?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

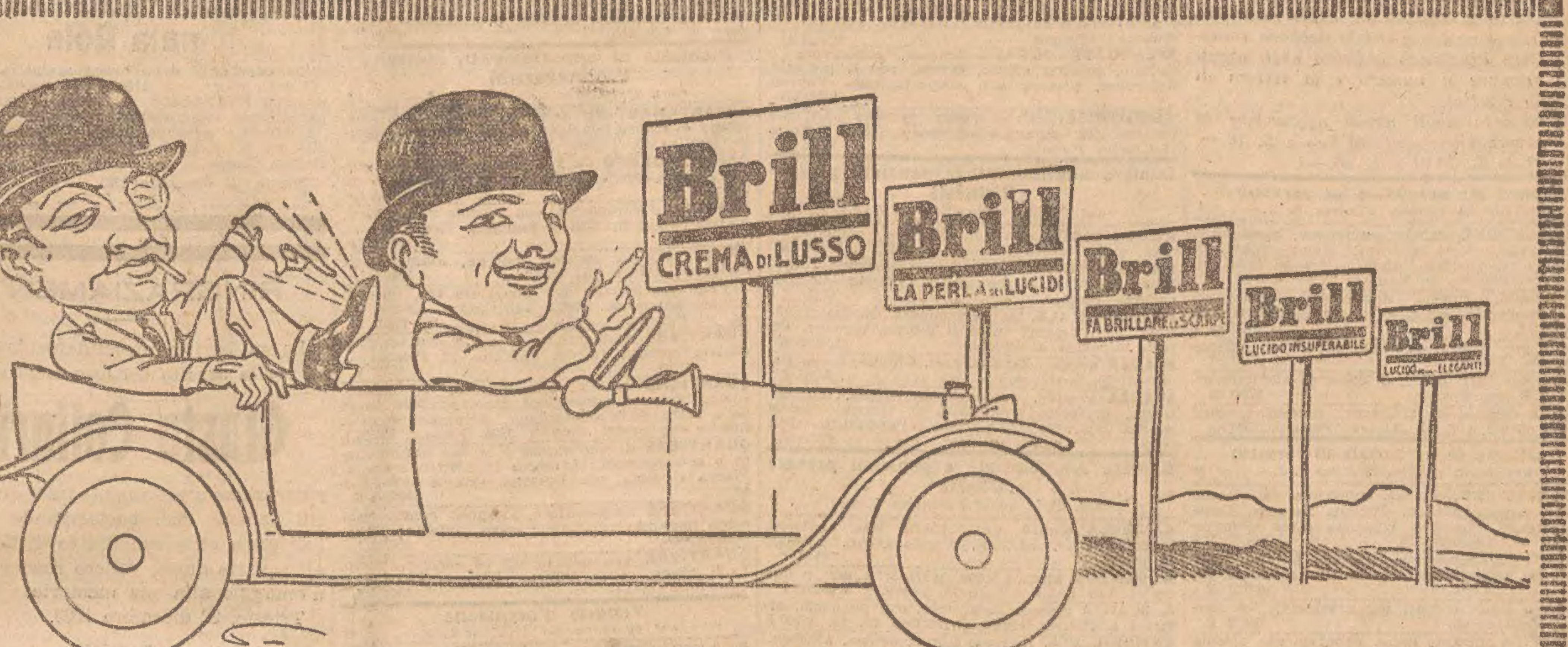
CAMBIO DI LETTERA

Se a grande Vate italico mutiamo in consonante lieve vocale, un classico cibo troviam dinante.

Soluzione del giuoco precedente:

STORIA — STORIONE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.



LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI

Brill

Adoperando una scatola di **Brill** lucidereste brillantemente e senza fatica un numero doppio di scarpe che non usando un' uguale scatola di lucido della concorrenza. Economizzerete dunque il 50 % del consumo e avrete sempre scarpe sfolgoranti e impermeabili alla pioggia. Si fabbrica nei colori nero - bianco - giallo chiaro - marrone - rosso.

URONEFROS BATTISTA

CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO. SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15.40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O BATTISTA-Napoli

LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt — Molta luce

PER NATALE

IL MIGLIORE REGALO
E' UNA SCARPETTA DA DONNA
in pelle, ultimo modello, agile e robusta che a sole
LIRE 30 — Prezzo senza concorrenza — LIRE 30
potete acquistare alla
GRANDE FIERA DELLE CALZATURE
VIA MAIOLICA 6
PREZZI DI VERO STRALCIO
DA OGGI A TUTTI I COMPRATORI DAREMO
un regalo utile
AI RAGAZZI REGALEREMO UN PALLONCINO

NB. Ci è arrivata una colossale partita di:
STIVALI CROMO NERI, fortissimi, che vendiamo a solo . . . . . L. 40.—
STIVALI CROMO NERI, fortissimi, doppia suola, a sole lire . . . . » 45.—
VERA OCCASIONE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

C. FEGITZ
Trieste - Via Gabriele D'Annunzio, 2 - Trieste
Spumanti nazionali
Lacrima Christi spumante, Rouff, Asti spumante Cinzano, Gancia

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

Per RINNOVAMENTO di merce continua la vendita a prezzi fortemente ridotti di tutto lo stock esistente in
CALZATURE
UOMO, DONNA, RAGAZZO
CALZATURIFICIO
BERNINA
Via Dante 3 — Approfittate!

TEATRO NAZIONALE
Sod..... e Gom.....
?

SCELTI, OTTIMI,

sani, genuini all'analisi sono i vini d'Istria da pasto che fornisce
Vianelli & Rocco, Via S. Anastasio 8, Tel. 8-29
in damigiane da 10-50 litri, franco domicilio a L. 3.60
SCONTI AI RIVENDITORI

NON CANTA LA RAGANELLA

FUMARE è PERICOLOSO
Eliminate il veleno della nicotina usando le pipe ed i bocchini «DAC»
Richiedere gratis opuscolo N. 48 alla Ditta
NON CANTA LA RAGANELLA
Piazza Adriana N. 31 - ROMA (33)

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

Centrale: Corso V. E. III N. 23 — Filiale: Emilio Fano Via Cavana 11

Generosa offerta di Natale per giovanette

STIVALETTI finissimi, vernice e camoscio grigio:		STIVALETTI finissimi, vitello nero e stoffa grigia:	
N. 26	L. 40.—	N. 26	L. 38.—
N. 27	» 41.—	N. 27	» 39.—
N. 28	» 42.—	N. 28	» 40.—
N. 29	» 43.—	N. 29	» 41.—
N. 30	» 44.—	N. 30	» 42.—
N. 31	» 45.—	N. 31	» 43.—
N. 32	» 46.—	N. 32	» 44.—
N. 33	» 47.—	N. 33	» 45.—
N. 34	» 48.—	N. 34	» 46.—
N. 35	» 49.—	N. 35	» 47.—

Soc. An. TRANI MANDOSIO & C.
Concessionaria del
Calzaturificio LOMBARDO VITALE
MILANO - Viale Beatrice d'Este N. 15
Ricco assortimento in ogni genere di calzature delle rinomate marche:
SEMPIONE - PETRONIO - MORANDI - MINO
di esclusiva fabbricazione nazionale
Prezzi di assoluta concorrenza
Filiale in ogni città d'Italia e Colonie
Filiale di TRIESTE - Corso Vitt. Em. III N. 29

Sintomi di arteriosclerosi

La sindrome morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi, che di solito sono questi: afflusso di sangue al capo, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamenti di vista, palpitazioni ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malattie serie. Il rimedio più efficace è lo joduro. Prendetelo nella forma di joduro composto che vi si offre sotto il nome di «Jodoparillina». La trovate in tutte le farmacie.

Legna da ardere (zocchetti)
per sparherd e stufe, stagionata, tutto rovere e faggio, resa franco a domicilio città, a L. 16, 17, o 18 per 100 chilogrammi, a seconda del luogo della consegna. A vagonate L. 13.— il quintale franco Trieste.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Via Raffineria 7, scrittoio I p., tel. 36-75

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 104605 A

BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, scelto personale famiglie, alberghi offre Ginnastica 10 II. 104710 A

CUOCA per mensa o trattoria offresi. Offerte «Vittoria» Piccolo. 97367 A

DONNA per tutti lavori di casa, sa cucinare offresi. Indirizzo Piccolo. 97365 A

VEDOVA capace tutti lavori domestici, miti pretese offresi. Offerte «Laura» Piccolo. 97257 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Milano, Torino, Messina, Catania, Firenze, Piacenza, Gradisca cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 104605 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Milano, mensile L. 120, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 104710 B

CUOCA o cuoco cercasi per trattoria. Rivolgersi Settefontane 45. 96672 B

DOMESTICA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Solitario 3, pistoria Burich. 104624 B

DOMESTICA con attestati capace lavori domestici cercasi prontamente. Via del Ponte 6, I. 14731 B

DOMESTICA bravissima cucinare per tutti lavori di casa, buoni attestati cercasi urgentemente. Piazza Borsa 8, III. 14928 B

DOMESTICA per restaurant cercasi prontamente. Montebello Galaia Rozzol 370. 97265 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Via Ireneo della Croce 4, II piano, porta 5, presentarsi dalle ore 10 alle 12. 97287 B

DONNA 40enne, tutto fare, brava cercasi per affittaletti, vitto, alloggio, paga. Trattoria Riborgo 21. 97251 B

DONNA brava, onesta, non molto giovane, cercasi da trattoria, per faccende domestiche. Presentarsi, mattina. Via Romagna N. 4. 0951 B

MASSAIA brava, italiana d'anni 35-40, per accudire alle faccende domestiche cerca possidente solo. Ritirerò offerte li 23, sub «Campagna» Piccolo. 97243 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori cercasi dalle 7-15. Mazzini 44, IV sinistra. 97223 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi prontamente. Presentarsi ore 10, Petronio 12. 104694 B

PRESTASERVIZI sedicenne cerca famiglia due bambini ore 6-16, 60 mensili. Rossetti 37, I, Moretti. 97371 B

RAGAZZA pratica per mattina cercasi. Via Cologna 2, II, porta 9. 104650 B

RAGAZZA orfana, per due persone cercasi. Corso V. E. II, n. 31, 14 destra. 97703 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A importatori caffè offresi trentenne, tecnico Borse Santos, New York, Havre, possessore di rappresentanze brasiliane, conoscitore quattro lingue, attivissimo, accetterebbe combinazione. Unione Pubblicità 46, Sanremo. 6079 C

COMMERCIANTI. Esperto contabile offresi anche ad ore, miti pretese. Sub «Umile» Piccolo. 104426 C

CONCESSIONATO amministratore, ottime referenze, pratico assumerebbe amministrazioni case. Via Tarabochia 3, I. 104602 C

CORRISPONDENTE contabile, versato indipendente italiano, tedesco, cognizioni francese, giovane distinto attivissimo offresi seria ditta. Offerte «Posto stabile» Piccolo. 104078 C

CORRISPONDENTE versato tedesco, francese, inglese, italiano, compilazione, traduzione codici telegrafici, occuperebbesi alcune ore giornalmente, miti condizioni. Offerte «Gennaio» Piccolo. 97069 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, stenodattilografo, cognizioni contabilità offresi. Scrivere «Attivissimo» Piccolo. 104578 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, saldacontista, offresi. Offerte «Corrispondente 350» al Piccolo. 97147 C

GIOVANE ventenne, distinta famiglia, nazionalità italiana, corredato, intelligente, energico, attivo, capace corrispondente, conosce francese, cerca occupazione quale principiante, pretese mitissime. Offerte sub «Volontà». 104682 C

GIOVANE 17enne assolto Istituto tecnico e frequentati dippoi i tre corsi dell'Istituto sup. di commercio cerca posto quale praticante primaria ditta. Offerte «Amalfi» Piccolo. 97251 C

MESSO esattoriale patentato cerca posto. Neri Dante, Varmo (prov. Udine). 2367 C

PARCHETTISTA, falegname, con propri ordigni, offresi. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 14906 C

PENSIONATO conoscenza lingua italiana, tedesca offresi lavori d'ufficio oppure riscuotitore, ottime garanzie. Sub «Attivo 626» al Piccolo. 97253 C

PIANISTA offresi concerti caffè, restaurant, balli, eventual. orchestrina. Vasari 18. 104679 C

SIGNORINA bella presenza, perfetta conoscente italiano, tedesco, offresi quale cassiera oppure impiegata in qualsiasi ramo. Offerte «Bella presenza» al Piccolo. 104672 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, disegni su vestiti, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 103698 CC

COPIATURA a macchina, perfetta, assume Cosistera, Via Tigor 13. 97357 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0952 CC

PELLICCIAIO sarto confeziona da uomo e signora. Via Ghega 8, IV, sarto. 97247 CC

RICAMI catenella, spugna, a jour macchina. Ireneo Croce 10, pt. 103842 CC

SARTA diplomata confeziona immediatamente abiti sera, passeggio, L. 35; mantelli, tailleurs 50. Ireneo Croce 10, pt. 103842 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 103964 C C

SARTA primissima confeziona prontamente abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 97323 CC

SARTA di bianco, bravissima, confeziona prontamente corredi parure, ultima novità, prezzi modici. Via Settefontane 8, porta 15. 97313 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot, comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 104717 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE lavorante cercasi sabato. Via Ferriera 45. 97279 D

CHIUNQUE, in casa propria, può diventare, in brevissimo tempo, artista cinematografico diplomato. «Sirenifilm», Via S. Anastasio 6, I, Trieste. 102950 D

COMMESSO capace, modi distinti, per negozio confezioni uomo, cercasi prontamente. Preferito se conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Confezioni» al Piccolo. 104600 D

ELETTRICISTA installatore proveto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 104606 D

MODELLE, per la testa, cercansi. Via Rossetti 26-V. 97285 D

PRIMARIA ditta in spedizioni assume per pronta entrata giovane praticante, conoscenza lingua tedesca indispensabile. Offerte «Ditta» al Piccolo. 97231 D

RAGAZZO cercasi. Prener, S. Lazzaro n. 20. 104714 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 97273 D

SIGNORINA 15-17 anni, persona esperta, principiante venditrice negozio terraglie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 104646 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio, cercasi per 1. gennaio. Referenze, pretese sub «Esportazione» Piccolo. 104420 D

VENDITRICE: offresi posto persona disposta versare 1500, garanzia sul locale stesso. Offerte «Latteria» Piccolo. 97345 D

LAMPADARI

OLSO

per Natale!

Via Tor San Piero 2

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cerca Ginnastica 10-II. 104710 E

MATRIMONIALE o camera o camerino, possibilmente vuoto, cerco centro. Offerte «Comodo cucina» Piccolo. 97215 E

MATRIMONIALE, paraggi piazza Garibaldi, coniugi soli, assenti tutto il giorno, cercano. Offerte «Gentili» al Piccolo. 104660 E

STANZA ammobiliata cercasi. Offerte: corso Garibaldi 25, barbiere. 97263 E

STANZA grande, vuota, senza cucina, ingresso libero, preferita prossimità S. Giusto, cercasi subito. Scrivere con prezzo «Puntualità» Piccolo. 97299 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. BELLA stanza ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, affittasi, angolo Corso. Riborgo 36, porta 9. 104690 F

A. CAMERA ammobiliata affittasi a uno o due amici. Via Fabio Severo 15, porta 9. 104356 F

A. STANZA ammobiliata, luce, con pensione, affittasi a distinto signore. Battisti 25, II. 97209 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, ariosa, affittasi. 90 mensili. Chiozza 81, II. 97203 F

AMMOBILIATA pulitissima, gas, stufa, pressi Politeama affittasi a distinto signore; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 104568 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, affittasi lire 200 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 104604 F

AMMOBILIATA soleggiata, ingresso libero, affittasi distinta persona. Via Giustinelli 1, porta 11. 104608 F

AMMOBILIATA bellissima, tre finestre, vista magnifica, luce, stufa, entrata semilibera, affittasi distinto signore. Via G. Giustina 2, II. 104574 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi, anche prontamente. Mazzini 27, quarto. 14832 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Crociferi 5, II, centro. 14527 F

AMMOBILIATA pulita, ingresso scalo, luce elettrica, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 104706 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi. Dalle 10, Piazza Vinci 2, I, destra. 104696 F

AMMOBILIATA bene, con vitto, affittasi prontamente persona distinta. XXX Ottobre 5, II. 104576 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi soltanto a distinto signore. Piazza Vico 8, porta 10. 67311 F

AMMOBILIATA, uno due letti, elegante, luce (eventualmente vitto) affittasi. Commerciale 9, terzo. 97307 F

AMMOBILIATE due, attigue, oppure uso ufficio, telefono, stufa, ingresso indipendente, affittasi. Udine 20, porta 10. 104674 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offro, Ginnastica 10, secondo. 104710 F

CAMERA con focolaio, ammobiliata, affittasi prontamente. Media 3, III piano. 104626 F

CAMERA grande, bella, luce, vuota, uso cucina, affittasi coniugi soli, paraggi Politeama; pure Cavana. Indirizzo Piccolo. 104104 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona sola. S. Giacomo in Monte 2, mezz. 1046388 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Arcata 16; rivolgersi al portiere. 104652 F

CAMERE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 104...

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi. Chiozza 56, p. IV, porta 11. 97301 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signorina Viale XX Settembre 56, V. 104654 F

LETTO una persona affittasi. Escluso uomini. S. Francesco 60, corte. 104634 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, volendo altra stanza bagno, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, affittansi. Informazioni Genova 14, caffè. 104704 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, volendo salotto, affittasi. Donato Bramante 10, porta 11. 97341 F

STANZA vuota affittasi signora o signorina distinta. Arcata 7, III, porta 12. 97381 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 40, III, porta 32. 97211 F

STANZA soleggiata, stufa gas, affittasi. Via Fornace 5, II. 104598 F

STANZA due letti affittasi presso piccola distinta famiglia. Via Rapicio 5, porta 13. 104620 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, prontamente. Mazzini 24, III. 97219 F

STANZA ammobiliata, due letti, luce elettrica, massima pulizia, possibilmente due amici, con vitto, affittasi prezzo mite, paraggi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 104694 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, I. 104692 F

STANZA ingresso libero, centro, luce, affittasi a distinto signore. Milano 13, portinaio. 97371 F

STANZE due, grandi, ingresso libero, uso ufficio, Piazza Oberdan, II, affittansi. Indirizzo Piccolo. 14841 F

STANZE lussuose, modeste, uno, due letti, ingresso libero, volendo cucina, paraggi Corso, Unità, affittansi. Indirizzo Piccolo. 104704 F

STANZE vuote, luce, telefono, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. Genova 17, caffè. 104704 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Via Udine 45, I piano. 104662 F

STANZE ammobiliate, due, affittansi, una due letti prontamente, una un letto 1. gennaio. Felice Venezian 16, I, porta 4. 104602 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, cercansi. Offerte «220 mensili» Piccolo. 97373 F

STANZETTA con costo affittasi. Vasari 18, III, sinistra. 104676 F

STANZETTA pulitissima affittasi a persona buona, eventualmente signorina dabbene. Trattoria Riborgo 21. 97261 F

STANZETTA semplice ammobiliata affittasi. Via Pondares 11, II piano. 104718 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. San Francesco 40, II, porta 8. 97335 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, metodo «Lysle» teorico-pratico, facilissimo, lire 30 mensili, 3 mesi. Informazioni: Lavatoio 5, I. 104006 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

DA giovine professoressa, possibilmente nazionalità francese, inglese, desidero lezioni rispettive lingue. Scrivere pretese sub «Spe» Piccolo. 97227 G

GIOVANE distinto desidererebbe passare musica facilissima (duetti). Gentili offerte «Reciproca ricreazione» Piccolo. 14833 G

INSTITUTRICE française, diplômée, donne leçons de grammaire, litterature, conversation. M.lle Milan, viale XX Settembre 27-III, p. s. 103364 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA fox-terier bianca, testa giallon-nera, rinvenuta martedì Corso. Indirizzo Piccolo. 104702 H

MANOSCRITTO tre canzonette smarito. Mancia portandolo Paduina 9-IV, sinistra. 97333 H

ORECCHINO terrazzo, brillanti, smarrito tratto Santa Lucia-Cine Savoia-negozio Alberti. Generosa mancia portandolo Santa Lucia 8, Filbier. 14833 H

PENDENTE orecchino pietre preziose numero 7, lavoro platino, smarrito. Trattandosi cara memoria, pregasi rinvenitore portarlo Gaspara Stampa 8-V. Meneghini, verso generosa mancia. 104662 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti e ammobiliati, grandi, piccoli, offronsi. Ginnastica 10, II. 104710 I

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi per due mesi, poi cedesi vuoto. Offerte «Subito» al Piccolo. 104648 I

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, ammobiliato, cedesi. Dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 104376 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista mare, quattro stanze, stanzino, gas, luce elettrica, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 104606 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, stanzino, luce, scambierebbesi con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 97363 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato: nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

MAGAZZINI due fori, con retromagazzino, due scrittoi, vicino nuovo palazzo Giustizia, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97269 I

NEGOZI centralissimi, adatti qualunque esercizio, affittansi. Studio, Piazza Borsa 5, III. 104668 I

QUARTIERE camera e cucina, comfort, pulizia, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 97325 I

QUARTIERI due: 3 stanze, cucina; 2 stanze, camerino interno, cucina, soleggiati, darebbesi in cambio di un quartiere di 4 stanze e accessori. Offerte «Capitano» al Piccolo. 97295 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti e ammobiliati, affittansi. Banco Caffè Centrale. 97221 I

QUARTIERINO bellissimo, comfort, centro, due camerette, stanzino, scambiasi, verso compenso, con più grande. Stuparich 4, porta 8. 104562 I

VILLA a Grignano affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 97207 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO centro, ammobiliato, lussuoso, 4 stanze, cucina, bagno, cercasi. Offerte Casella 165, Trieste 3. 14765 L

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, camerino, cercasi verso compenso 3000. Offerte «Spagna» al Piccolo. 104556 L

CASETTA e campagna, con piccole riparazioni, prenderebbesi in affitto. Bandaio, Piccolomini 8. 97229 L

OFFRO 4500 per camera, cucina, ammobiliate. Scrivere «Affare» al Piccolo. 104556 L

OFFRO quattromila per quartiere tre, quattro stanze, adiacenze Posta. Indirizzare «Cooperativa» al Piccolo. 97327 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 o 3 stanze, cucina, centro, cercasi. Offerte «Affitto» al Piccolo. 96755 L

QUARTIERE stabile, ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, bagno, balcone giardino, comfort, fuori della città (Scorcola-Opicina, Miramar) cercasi. Offerte con prezzi annuali «1500» Piccolo. 104554 L

QUARTIERE di due stanze e cucina ammobiliato o semiammobiliato cerco in affitto, paraggi Piazza Goldoni, via Rossetti. Offerte «300» Piccolo. 104693 L

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, centro città cerco pagando qualunque spesa. Offerte Piccolo «Lussuoso». 104726 L

QUARTIERE uso ufficio, di 6-7 stanze, vuoto, I, II piano, cerco. Offerte «Ufficio» Piccolo. 104724 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A condizioni vera occasione stanza pranzo 6 sedie pelle, studio completo finissimo. Via Geppa 17, mag. 2468 M

A. A. DIVANO-letto elegantissimo 400, attaccapanni di lusso, cristallo molato, 250; salotto 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. CAMERA matrimoniale faggio, frassino, extraforte, 1600; mogano, olmo, «atnarant», garantita slavonia, 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. SPLENDIDO regalo: lanterna magica cinematografo, prezzo mite. Ind. Piccolo. 97355 M

A. VOLPI, stola mufione, giacche, mantelli, zibellino, martoro, faine, puzzola, oposeum, splendido orso. Mazzini 22, Devidè. 14940 M

ARGENTERIA, oggetti metallo bianco, miniature, tappeti persiani piccoli, vendonsi giornalmente dalle 14. Via Rismondo 4-IV, destra, angolo Coroneo. 14726 M

ARMADIO cucina, uno camera, lettino, vendonsi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 97339 M

ARMADIO, letto, diversi mobili, pelliccia signora, vendonsi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 104720 M

ATTACCAPANNI moderno, cucina laccata, elegantissima, camera matrimoniale frassino, specchio ovale; altra mogano, faggio, vendonsi a prezzi occasionissima, anche pagamento rateale. Chiozza 39, Montagnari. 97225 M

BICICLETTA bambina e una bambino, a due ruote, vendonsi occasione. Giulia 32, II, destra, scala destra. 104464 M

BICICLETTA mezza corsa, causa trasferimento vendesi occasione. Visibile dalle 9 alle 16. Rossetti 5, presso Sacher. 104580 M

BICICLETTE 2 vendonsi mattinata domenica. Fabio Severo 25, primo, sinistra. 104632 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendo 1000. Scalinata 10. 14935 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, finissima, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 3. 104722 M

CAMERA matrimoniale mogano, porte pieno, 3500. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 M

CUCINA modernissima 600, altra senza pittura 400, banco piccolo per negozio vendonsi. Ferriera 16, falegname. 97245 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, tavolino, divano letto, cucina, sedie, vendonsi prezzi dimezzati. Pregasi confrontare. Punzo, F. Filzi 15. 2900 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 104640 M

CAMERA nuovissima, specchi, marmi, lire 1200; altra mogano, con metalli, vendo occasione. Fonderia 12, primo. 97375 M

CAMERA matrimoniale quercia, marmi neri, finissimi, 1300 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 97361 M

CAMERA matrimoniale chiara, suste, vendesi occasione. Madonnina 13, III, destra. 97277 M

CANE lupino, bell'esemplare, 6 mesi, vendesi. Scorcola S. Pietro 101, Carlo. 104576 M

CAPPOTTI uomo, nuovi, vendonsi occasione. Via Scalinata 3-III. 104564 M

CAPPOTTI 2, nuovi, vendonsi prezzo occasione. S. Marco 38, negozio Regantin. 97289 M

CAPPOTTI, vestiti usati per ragazzine 8-15 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104658 M

CAPPOTTO verde, stoffa, nuovo, guarnizione pelo, persona media, vendonsi. Toro 8-II, destra. 97237 M

CAPPOTTO uomo, scuro, statura media, vendesi. Piazza Ospitale 4-I, destra. 97303 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2905 M

CHIFFONNIERS a due porte, nuovi, vendo lire 240. Fonderia 12, primo. 97375 M

CINCILLA: stola 5 pelli, occasione, lire 900, vende pelliciaio. Corso 45. 97309 M

CREDENZA, tavolo, sedie, da pranzo; un servizio caffè, cappotto signora, un letto, vendonsi. Via Slataper 26-II. 97349 M

CUCINA primo lusso, ordinata, vendesi metà prezzo, vera occasione. Solitario 2, porta 9.

CUCINA modello, marmi, straoccasione vendesi. Via Media 19, trattoria. 97233 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

DIVANO-letto meccanico; altro dermense, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2297 M

DIVANOLETTO grandissimo, 180×75, con galleria tappeti, anteguerra, vendesi, occasione. Canova N. 6, tappezziere. 97353 M

FRAK e smocking, usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 97331 M

GASOMETRO acetilene; stufa ghisa, piccola, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 104570 M

GRAMMOFONO «Angelo», 60 pezzi, vendesi. L. 350. Corso 21, I, destra. 0953 M

IMPERMEABILE finissimo, per signora snella, vendesi, 160. Ginnastica 53, III, porta 17. 104716 M

LETTI due, suste, chiffonniers, tappeti e specchio, vendonsi, lire 1000. Boccaccio 7, pt. 97297 M

LETTI due, suste, materassi, lire 440, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo. 97375 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro rameria ottone. Punzo Filzi 15. 2796 M

LETTO, comodino con marmo, poltrona, vendonsi, complessive lire 120. Rivolgersi: portineria, Via Rittmeyer 10. 97205 M

LETTO, chiffonnier con specchio, sgabello, due librerie, scrittoio, seggiole, tutto rovere chiaro, buonissimo stato, vendonsi. S. Francesco 23, porta 5. 14339 M

LETTO pieghevole, viennese, qualità extraforte, due grandezze, bianco-bruno, vendesi, occasione. Via Udine 25, pt. 2458 M

MACCHINA Singer sistma Singer, nuova, garanzia 5 anni, vendesi lir 350. Cervellini, Carducci N. 27. 16712 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2599 M

MACCHINA cucire per sarto; altra famiglia, vendonsi, rara occasione. Punta Forno 4. 14839 M

MACCHINA cucire «Singer» originale; altra mano, garantite, vendonsi. XX Settembre 25. 0952 M

MANTELLO Hamster zibellino vendesi occasione. Indirizzo: via del Monte 8-III, pellicciaio. 97057 M

MANTELLO imitazione pelo, alcuni cappelli signora, anche per teatro, tutto lussuosissimo, vendonsi. Riva Grumula 20, I, porta 6. 97281 M

OTTOMANA, poltroncine stoffa seta finissima, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 97359 M

PER il Natale: Stiffelius (cappotto) color oliva, nuovo, persona alta; bollitore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104622 M

PELLICCIA «bizan», uomo collaro castoro, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104594 M

PELLICCIA uomo, lunga, vendesi, buona occasione. Latteria. Via Giulia 33. 104590 M

PELLICCIA da signora, finissima, vendesi. Via Udine 25, II, sinistra. 97213 M

PELLICCIA, stola ermellino, nuovissima, vendesi. Miramar 29, porta 1. 97377 M

PELLICCIA uomo, perfetto stato, vendesi, prezzo convenientissimo. Corso 21, I, destra. 0953 M

PELLICCIA «Skunks», stola e manicotto, vendonsi oppure scambiansi. Indirizzo Piccolo. 97259 M

PELLICCIA uomo (gatto russo), ottimo stato; smocking foderato seta, nuovo stivali N. 43, mai adoperati cappello cilindro soprabito greve, vendonsi, occasione esclusi rivenditori. Boccaccio N. 18, terzo. 97319 M

PER Natale: Meccano N. 3 vendesi, metà prezzo. Via De Amicis 11, I. 97217 M

PIANINO nuovo «Koch-Korselt», incrociato, metallica, moderatore, vendesi, lire 4600, grande occasione. Via Sanità 16, I. 96961 M

PIANINO, straordinaria perfezione, incrociato, mastra metallo, garantito originale, vendesi 3200. Indirizzo Piccolo. 97173 M

PIANINO tedesco, garantito autentico autore vivente, comprovato documenti, incrociato, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97177 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici vendonsi. Facilitazioni scambio. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO nero Koselt, incrociate, moderatore, vendesi, lire 4500, Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 97249 M

PIANINO nuovo germanico vendesi lire 3000. Via Sanità 16, primo. 104614 M

PIANINO nero Hoelzl, altri diversi colori, plastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, via Udine 13, I. 420 M

PIANO da concerto a coda Boesendorfer vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104642 M

PIANO Mignon nero «Stingl», incrociate, metallica, vendesi lire 5600. Sanità 16, primo. 104916 M

PIANO concerto, Hoelzl, meccanica ripetizione, avorio 7¼, vendesi lire 14.000. Olivo, Udine 13. 420 M

SALOTTO rinascimento francese, grandioso lavoro, rara occasione, vendo. Scalinata 10. 14936 M

SALOTTO scolpito in noce, vendesi. Angeli, via Trenta Ottobre 6. 400 M

SEGGIOLINI 60, legno curvato, quasi nuovi, vendo. Indirizzo Piccolo. 14729 M

SPARHERD nuovo, con caldaia, stufa nuova, vendesi. Alfieri 13, Paronit. 97315 M

SPARHERD massiccio con due forni, caldaia, vendesi occasione. Tiziano Vecellio 13, porta 17. 97239 M

SPARHERD due, con tubi, vera occasione, vendo. Via Ponzianino 9, porta 17. 104612 M

SPARHERD bellissimo, macchina cucire vendo. Piccolomini 8, bandaio. 97229 M

STANZA pranzo moderna, finissima, vendesi. Visitare pomeriggio, Viale III Armata 8, primo, destra. 104596 M

STANZA da pranzo noce, completa, più canapè tutto ottimo stato, vendonsi in giornata, occasione. Corso Vittorio Emanuele 24, porta 1. 97305 M

STUDIO modernissimo stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 M

STUFA americana fuoco continuo, ghisa, vendesi. Garage, Emo Tarabochia 7. 104514 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

STUFE a gas, due, bilancia decimale, portata 300 kg. vendo. Lazzaretto vecchio 52, deposito carboni. 104553 M

TAPPETI persiani autentici (tre) vendonsi. Corso V. E. 19, porta 2. 104722 M

TAPPETO persiano, magnifico, 250×350, vendesi, occasione. Mazzini 49, II. 0950 M

TAPPETO turco autentico, raro esemplare vendesi vera occasione. Ginnastica 43 primo. 104644 M

TAVOLO, quattro seggioloni, massiccio, noce, stile antico vendonsi buon prezzo. Piccardi 2 B, intagliatore. 97241 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96701 M

VIOLINO buono con arco e astuccio vendesi. Indirizzo Piccolo. 97329 M

VIOLONCELLO vendesi mattinata domenica. Fabio Severo 25, primo, sinistra. 104632 M

VOLPE bianca originale, raro esemplare, altra marrone, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 16918 M

VOLPI alcune, nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 104684 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA bambola (giocattolo), lanterna magica, costruzioni mattoni, comperansi. Corso N. 31, I, destra. 0651 N

CODICE A B C 6th, acquistasi. Offrire Pastificio Triestino. 97271 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi; esclusi rivenditori. Via Giulia 54, IV, sinistra. 97065 N

PIANINO usato firma «Caps» o «Pauletich» cercasi. Offerte, colore, prezzo, «Musicista» Piccolo. 104636 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro, argento, dentiere, rottami, qualsiasi; oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 104550 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone; dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, brillanti, orologi, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 96521 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabra. 104698 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago, brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 15872 O

A RATE lire 5 settimanali: «orne», mastelle zincate, forni economici, ecc., propria fabbricazione. Luciani 24, angolo Settefontane. 104670 O

BAULI, borsette, valigie, pelliccerie fine, prezzi convenienti. Piazza Unità 5. 97199 O

BERRETTE partita vera occasione, vende Romano Figli, via S. Nicolò 24. 104538 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CALENDARIETTO per tutti «Mignon», interessantissimo. Editore: Deangeli. Dappertutto, centesimi 60. 104666 O

CALENDARIETTO «Per tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali o dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai, giornalai, e dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 104572 O

CAPPELLI guarniti, da signora; forme feltro; cappelli cuoio; fusti; velluti; peluches; duvetine; fantasie; fiori, vendonsi, prezzi assoluta concorrenza, presso Srosoppi, Corso 39. 104680 O

CAPPELLI signora, nuovi, vendonsi buon prezzo, occasione. Riborgo 25, II. 97041 O

CAPPELLI finissimi per fine stagione, da lire 15 a lire 60, modisteria Zanier, Corso Garibaldi N. 31. 97139 O

CARBONE faggio, coke, legna, fossile, uso forni e sparherd, calce viva e spenta, cemento, gesso, mattoni, tegole, refrattari, marmo, granuli per terrazzi, vendonsi. Molingrande 10, tel. 1365. 97119 O

LEGNAME vecchio, travature, ponti, adatto per tavolazzi, chiusure uffici, ecc., cercasi. Offerte precise sub «Misura o peso» al Piccolo. 2468 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso, si tolgono in breve con l'«Acqua antifelidica» preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute» e che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MACCHINE cucire, ricamo, maglierie, ripara la Officina specializzata Pecenco, Mudavecchia, telefono 642. 97191 O

REFOSCO dolce vecchio d'Istria lire 2.40, bianco e nero comune d'Istria lire 1.20, vendonsi a rivenditori. Hangar 41, dalle 11-12, Druscovich. 104372 O

SAPONE, lire 180 il quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 6032 O

SCIATICHE, lombaggini, dolori articolari si leniscono col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SEDIE forti legno duro, lire 18 al pezzo, occasionissima. Via Udine 25. 2468 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CARBONI Visitando metodicamente clientela combustibili Veneto e parte Lombardia, Emilia, rappresenterei seria Casa carboni, minerali. Scrivere «Carboni» Piccolo. 06933 P

CASA Bruxelles cerca ovunque rappresentanti per novità mondiali. Ottimo stipendio, fisso, assicurato. Nessuna cauzione. Campioni gratis. Scrivere «Gaulois», Casella 174, Milano. 6071 P

DITTA residente Egitto; assumerebbe rappresentanza Casa Esportatrice frutta. Scrivere Casella postale 1783, Genova. 104700 P

ESATTORE 14enne primarie referenze cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, Viale Venti Settembre 39, porta 6. 97059 P

LEGNAMI, cercasi praticissimo, fidato viaggiatore per Zona alta Italia. Offerte corredate, con pretese a Paolo Morassutti, Casarza. 6047 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ABBIAMO miglior sistema trasformare a petrolio qualsiasi motore benzina; economia 4 a 10%. Ing. Matricardi, XX Settembre 36, Genova. 5257 Q

ASSORTIMENTO parti ricambio auto. Deposito carburatori Memini, cuscinetti, sfere; messa in moto meccanica «Mima» per autocarri, autovetture. Conti, Corsini, Zanon, telef. 2933 bis. 97275 Q

AUTOCARRI 18 P, 15 Ter, gomme piene e pneumatiche, misure assortite, vendonsi. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 97275 Q

AUTOTRASPORTI effettuansi a prezzi miti, per città o fuori. Tel. 42-99. 104106 Q

MOTOCICLETTA Styria e bicicletta Bianchi occasione, vendonsi causa partenza. Via Tor San Piero 4, Gropaiz. 97321 Q

MOTOLEGGERA 3 HP, lussuosa, qualunque prova, vendo. Ruggero Manna 26, porta 10. 104664 Q

MOTOSIDECAR B. S. A. vendo. Via Milano 18. 104523 Q

SCAT, chassis nuovo fabbrica, tipo 18 HP, motore testa riportata, avviamento, fanaleria elettrica; contachilometri indicatore velocità, orologio, quinta ruota, sei mesi garanzia, 22.500 irriducibili. Rimanut, Viale S. Daniele 14, Udine. 6070 Q

VETTURETTA Lancia, venti trenta, carrozzeria Sport, vendesi occasionissima. Garage Lancia, via Raffineria. 97079 Q

VISITATE Moto «Derad» di Spandau, modelli 1924, pronte consegne. Motogarage Chemaschi, S. Giacomo 70. 104374 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. 50.000 lire, pure frazionabili, disponibili per intavolazioni. Offerte «Intavolazioni» Piccolo. 97351 R

BOTTEGHINO generi diversi, posizione centrica, vendesi causa dissidi famigliari. Indirizzo al Piccolo. 104584 R

BOTTEGHINO, compreso merce, vendesi, 2000 trattabili. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 14837 R

BUONI ricupero Banca Sconto comperansi, buonissime condizioni. Banco cambio, Corso Vitt. Em. III, N. 2. 97337 R

CAFFE' centrica posizione, avviato, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 104628 R

PERSONA dispone 100.000 lire, primarie referenze, entrerebbe socio attivo in avviata azienda commerciale ovvero industriale. Offerte sub «Lealtà serietà» Piccolo. 104588 R

PERSONA disponga 3500, onde cointeressarsi affari lucrosi, cercasi. Offerte «Compravendita negozi» Piccolo. 97743 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

TENUTA 100 ettari, bella, vendesi per 500.000 lire. Scrivere «Bella tenuta» Piccolo. 104432 S

VILLA in città, dintorni, purchè comodità moderne e netta, valore 100-150.000, cercasi. Bacich, Via Moreri 133, Rojano. 97235 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, cappotti, calzature, telerie, coperte, sciarpe, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. 16737 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

AVVENIRE indovina grafologa. S. Giorgio 5, IV, destra, 14.30-18. 97317 U

DIVORZIATO, grosso possidente residente estero, desidera conoscere ragazza 30-40enne, alta, robusta, bene formata, brava cucito, conosca sloveno, anche povera, purchè onesta, sia disposta stabilirsi sua residenza, scopo matrimonio. Indicare età, anonimi cestinansi. Offerte «Estero» Piccolo. 104492 U

EDERA. Lunedì ore venti, via Coroneo, tratto Palestrina, Carducci. Salutissimi. Oti. 104618 U

GIOVANE, 60.000, ottima posizione, sposerebbe signora vedova, 20-28 e formosa, possibilmente dote; escluso anonime. Scrivere «Felicità» al Piccolo. 104610 U

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezza, neurastenia, non v'ha di meglio che una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LAURA. Acconsento trattare. Chiarisca meglio situazione. Scrivere: Onorevole-Orlac 124 - Roma. 16929 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, 12-16; amorevoli cure. Corso Garibaldi 23, I. 97347 U

NEONATO adotterebbesi da famiglia, verso ricompensa. Scrivere «Neonato» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2921 U

SIGNORA seria, buona massaia, quartiere arredato, sposerebbe quarantenne, posizione decorosa. Ritira 27 corr. «Serietà» Piccolo. 104569 U

SIGNORA giovane e separata desidera conoscere signore anziano, di cuore, scopo matrimonio. Scrivere sub «Lilia» Piccolo. 104556 U

VENTIQUATTRENNE, privo conoscenza, conoscerebbe signorina, oppure vedova, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 14634 U

+

AMELIA KRAIGHER
nata Role

spirò quest'oggi dopo lunga malattia.

Il dolente consorte **GIOVANNI** (assente), i figli, il padre **FRANCESCO,** il fratello e parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 dicembre 1923.

Impresa ... Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la perdita del loro amatissimo

Giusto Collarich

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere tributo d'omaggio alla sua memoria.

Trieste, 22 dicembre 1923.

Famiglie:
COLLARICH, BORTOLUZZI, GORIUP e RANZINI

+

Questa mane, alle 8, dopo lunga malattia, rese l'anima a Dio, confortata dai S.S. Sacramenti della nostra Fede.

Caterina ved. Vittorelli

I sottoscritti partecipano tale gravissima perdita a tutti i parenti e conoscenti, prevenendoli che i funerali avranno luogo domenica 23 corrente, ad ore 16, dalla propria villa in Pisino Vecchio.

Pisino Vecchio, 21 dicembre 1923.

L'addolorato figlio **ALESSANDRO** e la nuora **MARTA**
la nipote **MARIA mar. PICCOLI** e il cognato **LUIGI VITTORELLI**
i nipoti **JOLANDA, IDA, RITA, ALESSANDRO, FERDINANDO**
nonchè **VITTORELLI e DERNDICH**

+

Antonio D'Ambrosi

d'anni 73, dopo brevissime sofferenze spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ANGELA nata DEGRASSI,** i figli **GIACOMO, MARIA mar. MOCIBOB,** il genero **TOMMASO,** unitamente ai nipoti e parenti tutti partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 14.30, muovendo il convoglio dalla via della Ginnastica N. 50.

Trieste, li 21 dicembre 1923.

Grande Impresa Zanellan, Corso V. E. III, N. 13

Giacomo Brienne 22

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— In questo, vecchio mio, non c'entra la baldoria; è stata la febbre che mi ha essicata così la pelle, ed è anche per causa di questa febbre che non posso più occuparmi seriamente.

— Però la febbre non t'impedisce di passar la notte a far razzie...

— Già, ma dormo di giorno, che è molto meglio per la febbre!

Mamma Poirson rientrò in quel momento e diede a Couppot il resto dei suoi cinquecento franchi.

— Diavolo, come hai potuto guadagnare tanto? domandò il muratore.

L'altro strizzò gli occhi scaltri e rispose:

— Se te lo domandano, risponderai che non ne sai nulla.

Questo fu detto in modo tale che tolse a tutti l'idea di fare nuove domande.

D'eccellente umore, il forestale riempì i bicchieri, e dopo averne bevuti per suo conto due o tre pieni colmi, senza fermarsi egli si alzò e se ne uscì dicendo:

— Buona sera, amici: stasera farete la partita senza di me perchè ho promesso a Rosina di rientrare per la cena.

— Ah! Ah! gridarono gli altri. Il diavolo, dunque si è fatto frate, se tu mantieni le tue promesse e rientri all'ora stabilita in casa.

Ma il bracconiere, deciso a non sentir nulla, uscì fischiando.

L'improvvisa fortuna di Couppot non sorprese che a metà i suoi compagni abituali.

Non era raro vedere il vagabondo dei boschi con le tasche piene di luigi azzurri, parlar forte e fare lo spaccone.

E siccome nessuno se ne era mai lamentato, si era cessato di dar importanza ai cambiamenti pecuniari di Couppot.

D'altronde tutto nella vita di quest'uomo era strano.

A cinquant'anni passati egli aveva per amante una bella e florida ragazza di venti anni; antica cameriera d'albergo, la conquista di Couppot, non aveva che diciotto anni quando s'era messa a far vita comune con lui.

— E' un vero scandalo, diceva la gente scandalizzata; mettersi con un uomo che potrebbe essere suo padre!

Gli uomini maturi ne prendevano occasione per inorgoglirsi.

— Eh! Eh! dicevano con intenzione, ci sono degli uomini anziani che valgono ancora qualche cosa.

— Dopo tutto, si pensava, sarà un capriccio che passerà presto.

Contro ogni aspettativa il capriccio doveva durare.

Tre anni erano trascorsi e Rosina Crassat era sempre insieme al suo vecchio amante.

Pareva che il tempo, invece di affievolire i legami che univa questi due esseri in apparenza tanto mal combinati, li restringesse sempre più. La vita un po' selvaggia e soprattutto spensierata del vagabondo era piaciuta all'antica serva, ed ella si era avvezzata così bene a quell'esistenza disordinata che considerava, ormai con spavento la possibilità del ritorno a un lavoro regolare.

Era uno strano domicilio quello che albergava questa coppia bizzarra.

La casa di Couppot era vasta o per lo meno doveva esser stata vasta: consisteva in una specie di fattoria cadente in rovina, con granai senza tetto, stalle senza porte, ciò che importava poco al vecchio postiglione, che non aveva bestiame, e la cui florida amante non aveva neppure voglia di curare i dieci o dodici polli che razzolavano intorno alla casa. Così come si trovava, priva di tutte le terre che la circondavano, Couppot aveva affittata la fattoria per un boccone di pane.

— Essa ha una parte dove la pioggia non può entrare: lì io ho messo la mia tavola e il mio letto. Che cosa potrei desiderare di più?

Di fatti Couppot non temeva nulla per il suo mobilio più che sommario, e Rosina non possedeva che gli abiti che aveva indosso.

A parte questo, il luogo era meravigliosamente scelto per due mezzi selvaggi come loro.

La casa rovinata era situata in riva ad uno stagno. Tutt'intorno boschi.

— La caccia e la pesca, sghignazzava in modo ridicolo Couppot.

Allorchè l'uomo quella sera rientrò in casa sua, gettò sul tavolo una superba anitra abilmente rubata dal cortile di una fattoria vicina.

— Tieni, diss'egli, col più tranquillo cinismo; ecco un arrosto che non ci costa caro.

Rosina, con la capigliatura aggrovigliata ed in disordine, si stiracchiò e gemette:

— Dio! adesso bisogna che stia un'ora a spiumare questa bestiola.

Il forestale alzò le spalle, chè già sapeva per esperienza che la sua amante era di una incredibile pigrizia.

— Lascia stare; mi incarico io di tutto.

E sedutosi sul limitare della capanna egli si mise lentamente a strappare le piume al volatile.

Rosina intanto si preparò ad accendere il fuoco, mentre dalle sue labbra rosse e carnose usciva il lamento ripetuto venti volte al giorno:

— E dire che ci sono delle signore che non hanno nulla da fare dal principio della giornata fino alla fine!

Couppot sorrise, ammirando un momento nella luce del sole morente una piuma strappata dall'ala dell'anitra e dichiarò enigmaticamente:

— Eh! non si sa mai. Vuoi anche tu diventare un giorno una bella dama?

Rosina per l'improvvisa emozione lasciò andare la bracciata di legna secca che portava verso il camino.

— Io... una bella dama? E come potrebbe succedere questo?

— Non si sa mai.

Queste parole, l'aria contenta e insieme boriosa di Couppot, fecero una profonda impressione sulla ragazzona. Ella venne a sedersi sulla pietra d'entrata, vicino al suo amante e gli domandò:

— E' vero che si sta diventando ricchi?

— Forse.

L'inverosimile promessa pareva ora meno fantastica a Rosina, che domandò:

— E' il signor Blénac che t'ha dato molto molto denaro?

Il forestale fece una smorfia.

— Peuh... Il notaio è, come sempre, buon pagatore, ma non c'è da far fortuna con quel che mi dà; tanto più adesso che il denaro si fa raro...